



**COMUNE DI VEZZA D'OGLIO**

**NOTA INTEGRATIVA  
AL RENDICONTO 2019**

## INDICE

<b>Nota integrativa al rendiconto</b>	1
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
<b>Conto del bilancio e conto del patrimonio</b>	2
Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Composizione del risultato di amministrazione	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Altre considerazioni su bilancio e patrimonio	
<b>Situazione contabile a rendiconto</b>	5
Equilibri finanziari e principi contabili	
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	
Verifica equilibri e obiettivo di finanza pubblica	
Gestione dei movimenti di cassa	
Gestione dei residui	
Altre considerazioni sulla situazione contabile	
<b>Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità</b>	11
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni	
Spesa per il personale	
Dinamica della forza lavoro	
Livello di indebitamento	
Esposizione per interessi passivi	
Partecipazioni in società	
Disponibilità di enti strumentali	
Gestione dei servizi a domanda individuale	
Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati	
Altre considerazioni sulla gestione	
<b>Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati</b>	16
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	
Composizione del fondo pluriennale vincolato	
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata	
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti in fondi rischi	
<b>Criteri di valutazione delle entrate</b>	22
Previsioni definitive e accertamenti di entrata	
Tributi	
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Riduzione di attività finanziarie	
Accensione di prestiti	
Anticipazioni	
Altre considerazioni sulle entrate	

<b>Criteria di valutazione delle uscite</b>	27
Previsioni definitive e impegni di spesa	
Spese correnti	
Spese in conto capitale	
Incremento di attività finanziarie	
Rimborso di prestiti	
Chiusura delle anticipazioni	
Altre considerazioni sulle uscite	
<b>Fenomeni che necessitano di particolari cautele</b>	31
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	
Modalità di finanziamento del bilancio investimenti	
Principali investimenti attivati nell'esercizio	
Garanzie prestate	
Impieghi finanziari in strumenti derivati	
Debiti fuori bilancio in corso formazione	
Altre considerazioni su fenomeni particolari	
<b>Conclusioni</b>	35
Considerazioni finali e conclusioni	

## 1 Nota integrativa al rendiconto

### 1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" ( D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

### 1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

## 2 Conto del bilancio e conto del patrimonio

### 2.1 Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Calcolo del risultato di amministrazione (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, prima parte)	Rendiconto 2019		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)	647.568,00	-	647.568,00
Riscossioni (+)	816.758,99	5.334.930,06	6.151.689,05
Pagamenti (-)	889.683,79	5.138.011,61	6.027.695,40
Situazione contabile di cassa			771.561,65
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			<b>771.561,65</b>
Residui attivi (+)	269.577,77	1.299.816,56	1.569.394,33
Residui passivi (-)	271.616,93	967.665,29	1.239.282,22
Risultato contabile (al lordo FPV/U)			<b>1.101.673,76</b>
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)			19.454,44
FPV per spese in C/capitale (FPV/U) (-)			808.508,61
<b>Risultato effettivo</b>			<b>273.710,71</b>

### 2.3 Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli

stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento, già esposta con le risultanze finali del precedente prospetto, ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la *composizione interna del risultato* in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al rendiconto, a cui pertanto si rinvia.

<b>Composizione del risultato di amministrazione</b> (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, seconda parte)		Rendiconto <b>2019</b>
<b>Risultato di amministrazione</b>		
Risultato di amministrazione al 31.12.19	(a)	<b>273.710,71</b>
<b>Composizione del risultato e copertura dei vincoli</b>		
<b>Vincoli sul risultato</b>		
Parte accantonata	(b)	101.106,53
Parte vincolata	(c)	13.109,22
Parte destinata agli investimenti	(d)	25.431,85
Vincoli complessivi		<b>139.647,60</b>
<b>Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli</b>		
Risultato di amministrazione		273.710,71
Vincoli complessivi		139.647,60
Differenza (a-b-c-d) (e)		<b>134.063,11</b>
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		134.063,11
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-

## 2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Si tratta, naturalmente, di un valore puramente teorico dato che non è pensabile che un ente pubblico smobilizzi interamente il suo patrimonio per cederlo a terzi. Questa possibilità, infatti, appartiene al mondo dell'azienda privata e non all'ente locale, dove il carattere istituzionale della propria attività, entro certi limiti (mantenimento degli equilibri di bilancio) è prevalente su ogni altra considerazione di tipo patrimoniale.

Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di equilibrio, mentre il successivo prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo inventario al momento disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione del bilancio successivo. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2019	Passivo	2019
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	1.452.586,38
Immobilizzazioni immateriali	244.930,63	Riserve	15.468.655,35
Immobilizzazioni materiali	18.732.739,38	Risultato economico d'esercizio	41.045,67
Immobilizzazioni finanziarie	1.321.705,10	Patrimonio netto	16.962.287,40
Rimanenze	0,00		
Crediti	1.466.273,45	Fondo per rischi ed oneri	4.210,60
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Disponibilità liquide	802.496,10	Debiti	4.011.377,43
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e rsconti passivi	1.590.269,23
		Passivo (al netto PN)	5.605.857,26
Totale	<b>22.568.144,66</b>	Totale	<b>22.568.144,66</b>

## 2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti, Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente, Anticipazione chiuse solo contabilmente, Sostenibilità debiti finanziari, Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio, Debiti riconosciuti e finanziati e Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e in base alle informazioni disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2019	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

## 2.6 Altre considerazioni su bilancio e patrimonio

**Il primo parametro determina il grado di rigidità del bilancio perchè prende in esame la spesa inerente il lavoro dipendente e quella per il rimborso delle rate dei mutui in termini di quota capitale e interessi; l'indice a consuntivo 2019 è pari al 18,18% delle entrate correnti, mentre il parametro di deficitarietà strutturale è fissato in misura superiore al 48% delle entrate medesime. Per quanto concerne invece la sostenibilità dei debiti finanziari, l'indice a consuntivo 2019 è pari al 8,41% a fronte di un parametro di deficitarietà strutturale fissato maggiore al 16% delle entrate correnti.**

**Infine, l'effettiva capacità di riscossione è pari al 79,25% a fronte di un parametro di deficitarietà fissato inferiore al 47% del totale delle potenziali entrate, ossia della somma tra gli accertamenti annui ed i residui iniziali (crediti al 1/1/2019)**

### 3 Situazione contabile a rendiconto

#### 3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

<b>Equilibrio di bilancio 2019</b> (Stanziamenti finali)	<b>Entrate</b> (+)	<b>Uscite</b> (-)	<b>Risultato</b> (+/-)
Corrente	2.378.782,70	2.378.782,70	0,00
Investimenti	2.090.080,66	2.090.080,66	0,00
Movimento di fondi	885.295,00	885.295,00	0,00
Servizi per conto di terzi	3.662.950,00	3.662.950,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>9.017.108,36</b>	<b>9.017.108,36</b>	<b>0,00</b>

<b>Risultato di competenza 2019</b> (Accertamenti / Impegni)	<b>Entrate</b> (+)	<b>Uscite</b> (-)	<b>Risultato</b> (+/-)
Corrente	2.386.283,97	2.247.650,33	138.633,64
Investimenti	1.840.674,26	1.807.493,87	33.180,39
Movimento di fondi	25.775,21	25.775,21	0,00
Servizi per conto di terzi	2.852.720,54	2.852.720,54	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.105.453,98</b>	<b>6.933.639,95</b>	<b>171.814,03</b>

#### 3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);



- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione e imputazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

<b>Equilibrio bilancio corrente</b> (Competenza)		<b>Stanzamenti finali</b>	<b>Accertamenti e Impegni</b>
<b>Entrate</b>			
Tributi (Tit.1/E)	(+)	1.109.799,00	1.116.701,21
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	26.311,00	27.816,72
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.472.400,00	1.470.265,34
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	252.225,00	250.997,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>2.356.285,00</b>	<b>2.363.786,27</b>
FPV per spese correnti (FPV/E)	(+)	16.532,63	16.532,63
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	5.965,07	5.965,07
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>22.497,70</b>	<b>22.497,70</b>
<b>Totale</b>		<b>2.378.782,70</b>	<b>2.386.283,97</b>
<b>Uscite</b>			
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	2.251.050,70	2.100.465,73
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	127.732,00	127.730,16
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>2.378.782,70</b>	<b>2.228.195,89</b>
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	19.454,44
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>	<b>19.454,44</b>
<b>Totale</b>		<b>2.378.782,70</b>	<b>2.247.650,33</b>
<b>Risultato</b>			
Entrate bilancio corrente	(+)	2.378.782,70	2.386.283,97
Uscite bilancio corrente	(-)	2.378.782,70	2.247.650,33
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>0,00</b>	<b>138.633,64</b>

### 3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa *copertura*, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori,

un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);  
 - sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I *criteri generali di imputazione* riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolari casi, a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

<b>Equilibrio bilancio investimenti</b> (Competenza)		<b>Stanzamenti finali</b>	<b>Accertamenti e Impegni</b>
<b>Entrate</b>			
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.389.646,00	1.141.467,60
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>1.389.646,00</b>	<b>1.141.467,60</b>
FPV per spese in C/capitale (FPV/E)	(+)	404.427,28	404.427,28
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	43.782,38	43.782,38
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	252.225,00	250.997,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>700.434,66</b>	<b>699.206,66</b>
Totale		<b>2.090.080,66</b>	<b>1.840.674,26</b>
<b>Uscite</b>			
Spese in conto capitale (Tit.2/U)	(+)	2.090.080,66	998.985,26
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00	0,00
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>2.090.080,66</b>	<b>998.985,26</b>
FPV per spese in C/capitale (FPV/U)	(+)	-	808.508,61
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>	<b>808.508,61</b>
Totale		<b>2.090.080,66</b>	<b>1.807.493,87</b>
<b>Risultato</b>			
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.090.080,66	1.840.674,26
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.090.080,66	1.807.493,87
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>0,00</b>	<b>33.180,39</b>

### 3.4 Verifica equilibri e obiettivo di finanza pubblica

La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha introdotto per gli enti territoriali nuove disposizioni in tema di equilibrio di bilancio. Sancito il definitivo superamento delle norme in materia di rispetto del principio di pareggio di bilancio fondate su saldi finanziari, dal 2019 il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali. A tal fine gli enti sono considerati adempienti in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

L'evoluzione normativa e le mutate esigenze di monitoraggio e consolidamento dei conti pubblici hanno portato alla revisione del principio contabile applicato alla programmazione ad opera dell'undicesimo decreto (DM. 01.08.19) correttivo al D.Lgs.118/11. Contestualmente sono stati aggiornati il prospetto della verifica degli equilibri e il quadro generale riassuntivo, introducendo due nuovi saldi rilevanti:

- equilibrio di bilancio, pari al risultato di competenza al netto delle risorse acquisite in bilancio e destinate ad accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili, oppure con vincoli specifici di destinazione
- equilibrio complessivo, dato dalla somma algebrica tra equilibri di bilancio e variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto

Sebbene rilevati per l'esercizio 2019 esclusivamente a scopo conoscitivo, i nuovi aggregati vestono un ruolo di primaria importanza nel processo di programmazione finanziaria, in quanto "l'impostazione del bilancio (...) non può prescindere dal fondamentale obiettivo di conseguire, oltre al risultato di competenza non negativo, anche l'equilibrio di bilancio come sopra definito, il quale (...) rappresenta una condizione che esprime la concreta applicazione del principio generale della prudenza" (Corte dei Conti Sez.Aut., delibera 19/2019)  
 Il successivo prospetto riporta nella prima parte il saldo di competenza (equilibrio finale) valido ai fini del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, mentre nella seconda parte sono riportati i nuovi saldi (equilibrio di bilancio e equilibrio complessivo) funzionali alla verifica sulla concreta applicazione dei principi contabili.

Verifica degli equilibri (Rendiconto 2019)		Bilancio corrente	Bilancio investimenti	Attività finanziarie	Totale
<b>Equilibrio finale</b>					
Entrate (accertamenti)	(+)	2.386.283,97	1.840.674,26	0,00	4.226.958,23
Uscite (Impegni)	(-)	2.247.650,33	1.807.493,87	0,00	4.055.144,20
<b>Risultato di competenza</b>		<b>138.633,64</b>	<b>33.180,39</b>	<b>0,00</b>	<b>171.814,03</b>
<b>Equilibrio generale</b>					
Risultato di competenza	(+)	138.633,64	33.180,39	0,00	171.814,03
Risorse accantonate nel bilancio 2019	(-)	5.133,00	0,00		5.133,00
Risorse vincolate nel bilancio 2019	(-)	0,00	7.748,54		7.748,54
<b>Equilibrio di bilancio</b>		<b>133.500,64</b>	<b>25.431,85</b>		<b>158.932,49</b>
Variazione (+/-) accantonam. a rendiconto	(-)	-7.302,64	-6.402,46		-13.705,10
<b>Equilibrio complessivo</b>		<b>140.803,28</b>	<b>31.834,31</b>		<b>172.637,59</b>
Anticipazioni ist. tesoriere/cassiere	(+)				0,00
Servizi c/Terzi	(+)				0,00
<b>Totale</b>					<b>172.637,59</b>

### 3.5 Gestione dei movimenti di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono stati registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

**E' importante segnalare che il fondo di cassa al 31/12/2019 dell'importo di € 771.561,65 comprende per € 441.456,88 entrate vincolate alla realizzazione di opere pubbliche (contributi vincolati e mutui) che possono essere utilizzate per esigenze correnti di gestione; in caso di insufficienza di fondi liberi, l'utilizzo è disposto dal tesoriere in maniera automatica, così come il reintegro, ed è soggetto a registrazione contabile in entrata al titolo 9 tra le partite di giro ed in uscita al titolo 7. Per tale ragione le partite di giro registrano un notevole incremento dello stanziamento a decorrere dall'anno 2019 essendo state movimentate per € 1.231.599,83 tra i vari utilizzi in corso d'anno ed i successivi reintegri operati ogni qualvolta disponibili fondi liberi.**

Gestione della cassa (Rendiconto)		Stanziameti finali di cassa	Riscossioni e Pagamenti
<b>Entrate</b>			
Tributi	(+)	1.189.079,99	1.086.389,84
Trasferimenti correnti	(+)	42.797,33	28.241,89
Extratributarie	(+)	2.002.550,80	1.429.881,42
Entrate in conto capitale	(+)	1.882.888,32	728.336,71
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	885.295,00	25.775,21
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	3.671.674,40	2.853.063,98
	Somma	9.674.285,84	6.151.689,05
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	-	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	-	-
	Parziale	9.674.285,84	6.151.689,05
Fondo di cassa iniziale	(+)	647.568,00	647.568,00
	Totale	<b>10.321.853,84</b>	<b>6.799.257,05</b>
<b>Uscite</b>			
Correnti	(+)	2.721.848,87	2.245.242,79
In conto capitale	(+)	1.909.104,89	863.516,76
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	127.732,00	127.730,16
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	885.295,00	25.775,21
Spese C/terzi e partite giro	(+)	3.715.357,31	2.765.430,48
	Parziale	9.359.338,07	6.027.695,40
FPV stanziato in uscita (FPV/U)	(+)	-	-
Disavanzo applicato in uscita	(+)	-	-
	Totale	<b>9.359.338,07</b>	<b>6.027.695,40</b>
<b>Risultato</b>			
Totale entrate	(+)	10.321.853,84	6.799.257,05
Totale uscite	(-)	9.359.338,07	6.027.695,40
	Risultato di competenza	<b>962.515,77</b>	
	Fondo di cassa finale		<b>771.561,65</b>

### 3.6 Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si da fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

<b>Gestione dei residui</b> (Rendiconto)		<b>Residui iniziali</b> (01/01/19)	<b>Residui finali</b> (31/12/19)
<b>Residui attivi</b>			
Tributi	(+)	79.280,99	29.036,05
Trasferimenti correnti	(+)	16.486,33	6.948,09
Extratributarie	(+)	530.150,80	47.409,03
Entrate in conto capitale	(+)	493.242,32	185.459,34
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	8.724,40	725,26
<b>Totale</b>		<b>1.127.884,84</b>	<b>269.577,77</b>
<b>Residui passivi</b>			
Correnti	(+)	490.252,61	8.810,41
In conto capitale	(+)	628.760,84	252.417,31
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	52.407,31	10.389,21
<b>Totale</b>		<b>1.171.420,76</b>	<b>271.616,93</b>

### 3.7 Altre considerazioni sulla situazione contabile

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della situazione contabile di rendiconto, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

#### 4 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

##### 4.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - *Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, livello complessivo del debito, esposizione netta per interessi passivi, possesso di partecipazioni in società e disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio e nella gestione del rendiconto, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

##### 4.2 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno; svolgono la loro attività insieme agli altri dipendenti e, trattandosi di un'organizzazione comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

**La situazione, come riportata nel prospetto, è quella inerente il solo personale dipendente, ossia le 6 unità in forza nell'anno 2019, come considerata in sede di calcolo del primo parametro di deficitarietà strutturale e quindi non include il personale in convenzione (segretario comunale e quota della spesa per il personale addetto alla polizia locale). La spesa in oggetto rappresenta il 12,16% della spesa corrente ed il 9,77% delle entrate correnti.**

Rispetta i vincoli sulla spesa pubblica imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Spesa corrente e personale a confronto)	Rendiconto 2019
Spesa per il personale complessiva	255.451,25
Spesa corrente complessiva	2.100.465,73

##### 4.3 Dinamica della forza lavoro

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto, rispetta i vincoli sulle assunzioni imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Personale (Forza lavoro)	Rendiconto 2019
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	9
Totale	9
Dipendenti di ruolo in servizio	6
Dipendenti non di ruolo inservizio	0
Totale	6

##### 4.4 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi

costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile attivazione delle opere pubbliche, è attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento esistente sull'attuale equilibrio di bilancio, come emerge dopo i dati del rendiconto.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Indebitamento complessivo</b> (Consistenza al 31.12)	Rendiconto <b>2019</b>
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)
	2.686.645,37
Accensione	(+)
	0,00
Rimborso	(-)
	127.730,16
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)
	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)	<b>2.558.915,21</b>

#### 4.5 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare il 10% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente (2017) a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti. **Il peso attuale degli interessi passivi è del 3,47% per cui residua un margine disponibile del 6,53%**. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile effettuato dopo la chiusura del rendiconto ha valutato sia gli effetti indotti dal peso degli interessi passivi netti sull'attuale equilibrio finanziario che i risvolti che potrebbero derivare da una possibile espansione del ricorso al credito.

La situazione, come riportata nel prospetto, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Verifica limite indebitamento annuale</b> (Situazione al 31-12)		Rendiconto <b>2019</b>
<b>Esposizione massima per interessi passivi</b>		<b>2017</b>
<b>Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)</b>		
Tributi (Tit.1/E)	(+)	1.062.282,78
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	23.062,66
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	1.570.540,66
Entrate penultimo anno precedente		2.655.886,10
<b>Limite massimo esposizione per interessi passivi</b>		
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10 %
Limite teorico interessi		<b>265.588,61</b>
<b>Esposizione effettiva</b>		<b>2019</b>
<b>Interessi passivi</b>		
Interessi su mutui	(+)	81.971,25
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	10.151,85
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00
<b>Interessi passivi</b>		<b>92.123,10</b>
<b>Contributi in C/interessi</b>		
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00
<b>Contributi C/interessi</b>		<b>0,00</b>
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		<b>92.123,10</b>
<b>Verifica prescrizione di legge</b>		<b>2019</b>
Limite teorico interessi	(+)	265.588,61
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	92.123,10
<b>Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi</b>		<b>173.465,51</b>
Rispetto del limite		<b>Rispettato</b>

#### 4.6 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione o il mantenimento di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere dopo la disponibilità dei dati di rendiconto. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Partecipazioni</b> possedute dall'Ente	<b>Cap. sociale</b> partecipata	<b>Val. nominale</b> partecipazione	<b>Quota %</b> dell'Ente
SOCIETA' ELETTRICA VEZZA S.R.L.	560.000,00	308.000,00	55,0000 %
SERVIZI IDRICI VALLECAMONICA S.R.L.	100.000,00	2.827,00	2,8270 %
VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L. (quota 0,0025%)	33.808.984,00	845,22	0,0025 %
SOCIETA' IMPIANTI TURISTICI S.P.A.	9.030.574,00	25.285,00	0,2800 %
SOC. PER LO SVILUPPO DELL'ALTA VALLE CAMONICA S.R.L.	1.938.016,00	25.775,00	1,3300 %
<b>Totale</b>		<b>362.732,22</b>	
<b>Denominazione</b>	SOCIETA' ELETTRICA VEZZA S.R.L.		
<b>Tipo di legame</b>	Controllata (AP_BIV.1a)		
<b>Attività svolta</b>	Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili (idroelettrica)		
<b>Denominazione</b>	SERVIZI IDRICI VALLECAMONICA S.R.L.		
<b>Tipo di legame</b>	Partecipata (AP_BIV.1b)		
<b>Attività svolta</b>	Gestione servizi di depurazione acque reflue		



Denominazione	VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L. (quota 0,0025%)
Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Gestione servizi di igiene urbana
Denominazione	SOCIETA' IMPIANTI TURISTICI S.P.A.
Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Gestione impianti sciistici in Alta valle Camonica
Denominazione	SOC. PER LO SVILUPPO DELL'ALTA VALLE CAMONICA S.R.L.
Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	Gestione servizio di teleriscaldamento in Alta Valle Camonica

#### 4.7 Disponibilità di enti strumentali

L'azienda speciale ha natura di ente pubblico economico strumentale, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali intimamente collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi stringenti limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza.

Al pari delle partecipazioni in società, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve, portando con sé vantaggi ma anche problemi di sostenibilità nel tempo. In presenza di rapporti giuridici di questa natura, pertanto, le valutazioni che accompagnano la disponibilità dei dati di rendiconto, e con essi la stesura della Nota integrativa, ricalcano quanto già descritto per le partecipazioni.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Principali enti strumentali dell'Ente</b>
--

Non ci sono enti strumentali da segnalare

#### 4.8 Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale, infatti, "(..) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (..) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (..)" (D.Lgs.267/00, art.243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "(..) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (..)" (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, "(..) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (..)" (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo.

Venendo ai risultati di rendiconto, sono stati valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte, di norma, in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione è stata data all'eventuale presenza di sopraggiunte prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che potessero avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività e, più in generale, sulla sostenibilità di questi impegni economici a breve (bilancio in corso) e nel medio periodo (bilancio pluriennale).

La situazione gestionale, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale (Decreto Ministeriale 31-12-83)	Principali servizi offerti dall'ente al cittadino (Denominazione)
Alberghi, case di riposo e di ricovero Alberghi diurni e bagni pubblici Asili nido Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge Giardini zoologici e botanici Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili Mattatoi pubblici Mense, comprese quelle ad uso scolastico Mercati e fiere attrezzati Parcheggi custoditi e parchimetri Pesa pubblica Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili Spurgo pozzi neri Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli Trasporto carni macellate Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili	Impianti sportivi Locali non istituzionali: auditorium, Villa Quies Illuminazione votiva

#### 4.9 Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, già in fase di formazione del bilancio era stata definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarebbe stata finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale previsto dai principali documenti di programmazione di inizio esercizio. Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, pertanto, l'analisi dei dati contabili tende a verificare se, e in quale misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i servizi presi in considerazione, un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici.

La situazione *economica*, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Rendiconto 2019		Risultato
	Entrate	Uscite	
Impianti sportivi	2.326,40	2.330,00	-3,60
Locali non istituzionali: auditorium, Villa Quies	5.413,75	5.415,00	-1,25
Illuminazione votiva	1.122,40	260,35	862,05
Totale	<b>8.862,55</b>	<b>8.005,35</b>	<b>857,20</b>

#### 4.10 Altre considerazioni sulla gestione

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione con elevato grado di rigidità, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

## 5 Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

### 5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

Il bilancio di previsione, di cui questo rendiconto ne identifica il consuntivo, era nato dopo una interazione che avevano coinvolto i diversi soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, dovevano poi interagire con l'amministrazione. Il risultato di questo confronto aveva contribuito a produrre il complesso dei documenti di programmazione. In particolare, gli stanziamenti del bilancio e la descrizione dei corrispondenti obiettivi erano stati strutturati in modo da garantire un sufficiente grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione ed i successivi atti di gestione. Si erano così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati, fossero strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si era cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio e le direttive strategiche emanate degli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato fatto ora, in sede di chiusura del rendiconto, cercando di consolidare la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura esercizio. In questa ottica, le poste contabili di rendiconto sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo. Le valutazioni di consuntivo, infatti, sia finanziarie che patrimoniali o economiche, sono state effettuate adottando dei criteri di stima che si prestino ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire così la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati di questo rendiconto costituiranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno poi adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione. L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale ed è stata adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali riscontrabili a rendiconto, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni a consuntivo e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio aggiornate, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*). Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV), della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 5.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) e dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) ed il possibile disavanzo applicato per il ripianamento di deficit relativi ad esercizi pregressi o al saldo negativo prodotto dall'originario riaccertamento straordinario dei residui.

In termini di composizione, il risultato positivo di amministrazione si distingue in avanzo a destinazione vincolata e in avanzo a destinazione libera, dove la prima quota (vincolo) non rappresenta, di fatto, un avanzo ma è solo il risultato della somma di risorse momentaneamente rimosse dal bilancio (economie di spesa) che però devono essere prontamente riapplicate per ripristinare così l'originaria destinazione dell'entrata che le aveva finanziate oppure, in altri casi, di risorse che devono essere momentaneamente conservate nella forma di avanzo non applicabile, e quindi come una "riserva con un vincolo preciso di destinazione". È questo il caso delle quote accantonate del risultato che diventano utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per fronteggiare i quali erano state accantonate. In un secondo tempo, quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione può essere liberata dal vincolo. Più in concreto, si è in presenza di una *quota vincolata* del risultato di amministrazione quando esiste una legge o un principio contabile che individua un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, quando l'avanzo deriva da economie su mutui e prestiti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da economie su trasferimenti concessi a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure, da economie che hanno avuto origine da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, su cui l'amministrazione ha poi formalmente attribuito una specifica destinazione. Nei casi appena descritti, l'applicazione del possibile avanzo all'entrata può avvenire solo rispettando questi vincoli.

Diverso è il caso della *quota libera del risultato* positivo, che può essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto ma rispettando solo una generica scala di priorità nella sua possibile destinazione, che vede al primo posto la copertura dei debiti fuori bilancio, seguita dai provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri

di bilancio, il finanziamento degli investimenti, la copertura delle spese correnti a carattere non permanente e l'estinzione anticipata dei prestiti.

Venendo a considerazioni di carattere più generale si conferma, anche in sede di rendiconto, che l'applicazione a bilancio dell'avanzo del precedente esercizio, come la rideterminazione dello stesso per il possibile venire meno delle cause che avevano comportato l'iscrizione dei relativi vincoli, sono state attentamente ponderate prima di dare corso, durante l'esercizio, alle relative operazioni contabili di espansione della spesa.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione applicato, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

**Si precisa che:**

- non è stato applicato avanzo di amministrazione presunto al bilancio 2019;
- la quota di € 5.965,07 applicata al bilancio corrente è relativa all'accantonamento operato dal 2014 per erogare il trattamento di fine mandato del sindaco;
- la parte inerente quanto applicato al bilancio investimenti concerne per € 6.882,22 l'utilizzo delle risorse vincolate ad opere di abbattimento delle barriere architettoniche ed al finanziamento degli edifici di culto, per € 14.400,16 l'utilizzo di risorse destinate ad investimenti e la differenza di € 22.500,00 l'utilizzo di risorse libere.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)	Rendiconto 2019	
	Stanz. finale	Av./Dis. applicato
<b>Avanzo applicato in entrata</b>		
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+) 5.965,07	5.965,07
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+) 43.782,38	43.782,38
<b>Totale</b>	<b>49.747,45</b>	<b>49.747,45</b>
<b>Disavanzo applicato in uscita</b>		
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+) 0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 5.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. **Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali.** La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai criteri adottati per la stesura del rendiconto, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai

procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (**componente pregressa del FPV/U pari ad € 162.234,22**) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (**componente nuova del FPV/U pari ad € 665.728,83**). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perchè identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

<b>Gestione contabile del FPV</b> (Situazione aggiornata)	<b>Esercizio</b> <b>2019</b>
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi	
<b>Entrate</b>	
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	420.959,91
<b>Uscite</b>	
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	827.963,05

#### 5.4 **Composizione del FPV stanziato in uscita**

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Composizione del FPV stanziato in spesa (FPV/U)		Previsione		FPV/U 2019
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	
Num.	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	19.454,44	0,00	19.454,44
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	71.398,47	71.398,47
7	Turismo	0,00	21.446,00	21.446,00
8	Assetto territoriale, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	553.429,92	553.429,92
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	162.234,22	162.234,22
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)		19.454,44		19.454,44
FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)			808.508,61	808.508,61
<b>Totale FPV/U stanziato</b>				<b>827.963,05</b>

#### 5.5 Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima suddivisione adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata, ripartito tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare l'eventuale quota di avanzo applicata all'esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo). Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo pluriennale in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)		Rendiconto 2019
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente 2019 (FPV/E)	(+)	16.532,63
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti 2019 (FPV/E)	(+)	404.427,28
Totale		<b>420.959,91</b>

#### 5.6 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, **al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno pari ad € 12.513,00, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso).** L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati

attenuati.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo. Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento del FCDE rideterminato in sede di rendiconto, la quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generale, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportavano tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità</b> (Estratto dall'allegato "c" al Rendiconto)	<b>Rendiconto 2019</b>
Tributi	33.784,00
Tributi	15.432,67
Entrate extratributarie	17.102,71
Entrate extratributarie	30.576,55
<b>Totale</b>	<b>96.895,93</b>

Denominazione	Tributi
Contenuto e valutazioni	Accertamenti IMU
Importo	33.784,00
Denominazione	Tributi
Contenuto e valutazioni	Tributo sui rifiuti
Importo	15.432,67
Denominazione	Entrate extratributarie
Contenuto e valutazioni	Proventi dei servizi idrici
Importo	17.102,71
Denominazione	Entrate extratributarie
Contenuto e valutazioni	Canoni di locazione immobili
Importo	30.576,55

## 5.7 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, in sede di bilancio di previsione era stata effettuata una ricognizione iniziale sul contenzioso legale in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura della pratica per poi provvedere, ove la soluzione fosse stata necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, infatti, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario. Relativamente alla seconda casistica, sempre in sede di bilancio di previsione, era stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per far fronte ad eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi. Le valutazioni effettuate in sede di bilancio, sono state riprese anche durante il processo di rendiconto per valutare se ci fossero le condizioni per procedere all'accantonamento di pari quota del risultato di amministrazione, onde costituire il fondo rischi. Il quadro di riepilogo è stato predisposto alla fine di questo processo di valutazione, considerando i dati più recenti al momento disponibili. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Accantonamento in fondo rischi (Consistenza)</b>	<b>Rendiconto 2019</b>
Fondo rischi per spese legali	0,00
Fondo spese per indennità di fine mandato	379,60
Fondo spese per arretrati contrattuali	3.831,00
<b>Totale</b>	<b>4.210,60</b>

<b>Denominazione</b>	Fondo rischi per spese legali
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Non è stato accantonato alcun fondo
<b>Importo</b>	0,00
<b>Denominazione</b>	Fondo spese per indennità di fine mandato
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Accantonamento 2019 TFM sindaco (mesi 7 al 50%)
<b>Importo</b>	379,60
<b>Denominazione</b>	Fondo spese per arretrati contrattuali
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Accantonamento 2019 a titolo di spesa per il rinnovo del CCNL delle Autonomie locali
<b>Importo</b>	3.831,00



## 6 Criteri di valutazione delle entrate

### 6.1 Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Nella fase tecnica che precede la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata, per imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Accertamenti
FPV per spese correnti e in C/capitale (FPV/E)	420.959,91	-
Avanzo applicato in entrata	49.747,45	-
	Parziale	-
1 Tributi	1.109.799,00	1.116.701,21
2 Trasferimenti correnti	26.311,00	27.816,72
3 Entrate extratributarie	1.472.400,00	1.470.265,34
4 Entrate in conto capitale	1.389.646,00	1.141.467,60
5 Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti	0,00	0,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere	885.295,00	25.775,21
	Parziale (finanziamento impieghi)	3.782.026,08
9 Entrate C/terzi e partite di giro	3.662.950,00	2.852.720,54
	Totale	<b>6.634.746,62</b>
		<b>9.017.108,36</b>

### 6.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Sono stati accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della

corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;

- *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.* Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Il quadro mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/E (Correnti tributaria, contributiva e perequativa)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Accertamenti
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	1.109.212,00	1.116.114,35
104 Compartecipazioni di tributi	587,00	586,86
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.109.799,00</b>	<b>1.116.701,21</b>

### 6.3 Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/E (Trasferimenti correnti)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Accertamenti
101 Da Amministrazioni pubbliche	24.311,00	25.816,72
102 Da Famiglie	0,00	0,00
103 Da Imprese	2.000,00	2.000,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>26.311,00</b>	<b>27.816,72</b>

### 6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa

esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.3/E (Entrate extratributarie)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.030.087,00	1.027.874,50
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	50,00	50,00
300 Interessi attivi	400,00	1,76
400 Altre entrate da redditi da capitale	385.072,00	385.071,63
500 Rimborsi e altre entrate correnti	56.791,00	57.267,45
<b>Totale</b>	<b>1.472.400,00</b>	<b>1.470.265,34</b>

## 6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali.* Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;
- *Permessi di costruire.* I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/E (Entrate in conto capitale)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Tributi in conto capitale	15.000,00	4.735,96
200 Contributi agli investimenti	1.125.151,00	1.026.316,95
300 Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	139.495,00	25.920,00
500 Altre entrate in conto capitale	110.000,00	84.494,69
<b>Totale</b>	<b>1.389.646,00</b>	<b>1.141.467,60</b>

### 6.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/E (Entrate da riduzione di attività finanziarie)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Rendiconto
100 Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 6.7 Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;
- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.6/E (Accensione di prestiti)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 6.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.7/E (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	885.295,00	25.775,21
Totale	<b>885.295,00</b>	<b>25.775,21</b>

#### 6.9 Altre considerazioni sulle entrate

**Per far fronte a temporanee esigenze di liquidità è stata richiesta al Tesoriere un'anticipazione di € 25.775,21 in corso d'anno e precisamente il 25/6/2019, somma poi restituita il 26/6/2019.**

## 7 Criteri di valutazione delle uscite

### 7.1 Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni fossero già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di rendiconto e possedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Rendiconto 2019	
		Stanziam. finali	Impegni comp.
Disavanzo applicato in uscita		0,00	-
Parziale		0,00	-
1	Correnti	2.251.050,70	2.100.465,73
2	In conto capitale	2.090.080,66	998.985,26
3	Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	127.732,00	127.730,16
5	Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	885.295,00	25.775,21
Parziale (impieghi)		5.354.158,36	3.252.956,36
7	Spese conto terzi e partite di giro	3.662.950,00	2.852.720,54
Totale		<b>9.017.108,36</b>	<b>6.105.676,90</b>

### 7.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;

- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti)*. Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono stati provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporta il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/U (Correnti)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
101 Redditi da lavoro dipendente		236.962,48
102 Imposte e tasse a carico dell'ente		20.460,30
103 Acquisto di beni e servizi		661.618,21
104 Trasferimenti correnti		1.012.548,17
105 Trasferimenti di tributi		0,00
106 Fondi perequativi		0,00
107 Interessi passivi		92.124,78
108 Altre spese per redditi da capitale		0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate		13.649,71
110 Altre spese correnti		63.102,08
<b>Totale</b>	<b>2.251.050,70</b>	<b>2.100.465,73</b>

### 7.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece

necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;

- **Impegno ed imputazione della spesa.** Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV.

Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).

- **Adeguamento del crono programma.** I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.
- **Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.** La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono stati pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/U (In conto capitale)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente		0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		963.142,70
203 Contributi agli investimenti		9.924,56
204 Altri trasferimenti in conto capitale		0,00
205 Altre spese in conto capitale		25.918,00
<b>Totale</b>	<b>2.090.080,66</b>	<b>998.985,26</b>

#### 7.4 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304).

Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata. In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente è obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua intrinseca natura, a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli impegni per incremento di attività finanziarie:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente locale, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione di liquidità possono essere sia gli enti ed organismi strumentali che le società controllate o solamente partecipate. Per questo genere di operazione, di norma, il rientro del capitale monetario anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, pertanto, all'uscita di cassa corrisponde un'analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo anno del rendiconto (perfetta corrispondenza tra accertamento e impegno sullo stesso esercizio);
- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte sono imputate nell'esercizio in cui viene adottato l'atto amministrativo di



concessione, purché l'iter procedurale si sia concluso nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, l'imputazione della spesa è riportata negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, viene a maturare. Di seguito il prospetto relativo all'incremento di attività finanziarie:

Tit.3/U (Incremento di attività finanziarie)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## 7.5 Rimborso di prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità). Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- **Quota capitale.** Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- **Quota interessi.** È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/U (Rimborso di prestiti)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
401 Rimborso di titoli obbligazionari		24.159,95
402 Rimborso prestiti a breve termine		0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		103.570,21
404 Rimborso di altre forme di indebitamento		0,00
405 Fondi per rimborso prestiti		0,00
<b>Totale</b>	<b>127.732,00</b>	<b>127.730,16</b>

## 7.6 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere (macro aggregato 501) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100).

L'eventuale somma presente a rendiconto indica la dimensione complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versante delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio. Anche in questo caso, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno assunto diventerà effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/U (Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere)	Rendiconto 2019	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	885.295,00	25.775,21
<b>Totale</b>	<b>885.295,00</b>	<b>25.775,21</b>

## 7.7 Altre considerazioni sulle uscite

**Per far fronte a temporanee esigenze di liquidità è stata richiesta al Tesoriere un'anticipazione di € 25.775,21 in corso d'anno e precisamente il 25/6/2019, somma poi restituita il 26/6/2019.**

## 8 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

### 8.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio di previsione di questo esercizio era stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si sarebbero rese disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative erano state limitate alle sole voci che avrebbero comportato l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle corrispondenti risorse previste.

Lo stesso criterio è stato poi seguito durante la gestione e nelle relative variazioni di bilancio, per cui le previsioni di entrata (stima degli accertamenti di competenza) sono state dimensionate evitando fenomeni di sovrastima mentre, nel versante delle uscite (stima degli impegni imputabili nell'esercizio), sono stati evitati fenomeni che avrebbero portato alla sottostima delle spese in corso di formazione o di definizione (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione poggiassero su basi finanziarie sufficientemente solide, compatibilmente, però, con la disponibilità di adeguati flussi informativi. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si sono anche manifestati fenomeni che non offrivano lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare a rendiconto le dovute attenzioni. Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, era stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla possibile presenza di situazioni in corso di definizione che avrebbero potuto portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che ora, in fase di consuntivo, devono essere nuovamente oggetto di particolari cautele e, come tali, approfonditi in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

### 8.2 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi).

L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Il FPV/E stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile; sono, per la quasi totalità, originate da risorse attivate in esercizi precedenti e provviste di un vincolo di destinazione più o meno elevato. Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

L'importanza di approfondire nella Nota integrativa le modalità di finanziamento delle opere pubbliche messe in atto deriva dall'importante influsso che queste scelte hanno sugli equilibri finanziari. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili* relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento, oggetto di rendiconto, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura*. Ciascuna spesa è associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, ha avuto luogo se, e solo dopo, il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione*. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Costituiscono idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato con il precedente rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nell'esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti.

**L'importo di € 250.997,00 costituisce il margine corrente destinato a spese d'investimento, del quale € 16.803,80 relativi ai proventi dei parcheggi a pagamento destinati a finanziare, ai sensi del D.L. 285/92, art. 7, comma 7, la realizzazione di parcheggi, la gestione ed il miglioramento degli esistenti, nonché per migliorare la mobilità urbana.**

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo agli effetti prodotti dal ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso	Finanziamenti 2019		
	Previsto	Accertato	
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	1.389.646,00	1.141.467,60
Contributi investimenti per rimborso prestiti da P.A.		0,00	0,00
Altre entrate in C/capitale per spese correnti		0,00	0,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>1.389.646,00</b>	<b>1.141.467,60</b>
FPV per spese in C/capitale (FPV/E)	(+)	404.427,28	404.427,28
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	43.782,38	43.782,38
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	252.225,00	250.997,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00
Riscossione crediti a breve		0,00	0,00
Riscossione crediti a medio-lungo		0,00	0,00
Altre entrate da riduzione attività finanziarie		0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00
Accensione prestiti per estinzione anticipata mutui		0,00	0,00
Altre accensione prestiti per spese correnti		0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>700.434,66</b>	<b>699.206,66</b>
<b>Totale</b>		<b>2.090.080,66</b>	<b>1.840.674,26</b>

### 8.3 Principali investimenti attivati nell'esercizio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue elenca i principali investimenti attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che hanno avuto una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio. Questi ultimi, possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva di medio termine). La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco dei principali investimenti attivati nell'esercizio	Investimenti 2019
Prolungamento carolinica: tratto cicloturistico	96.000,00
Riqualificazione area Rive: cofinanz. bando Asset	30.000,00
Allestimento Infopoint: lavori e forniture	35.962,80
Riqualificazione tratto di Via Cavour	34.456,29
Messa in sicurezza piazzale Gregorini	39.418,66
Rifacimento pavimentazione in asfalto vie comunali	67.645,23
Sistemazione idraulica torrente Val Grande	270.000,00
Sistemazione idraulica torrente Val Paghera	414.415,00
Sistemazione idraulica torrente Val Bighera	136.369,04
Ampliamento reti paramassi Davena e posa sensori	108.701,00
Collegamento strada malga Sali-Piana dei Morei	136.529,66
Collegamento strada Malga Val Grande-Riguccio	202.107,62
Opere adeguamento antincendio Centro Eventi A.	59.000,01
Prog./DL riqualif.area ex polveriera a parcheggio	38.064,00
Studio di fattibilità realizzazione ponte tibetano	29.500,00
Acquisto autocarro Porter-Piaggio usato	12.200,00
Acquisto porzione fabbricato propiretà BIM V.C..	10.551,00
Abbatim.barriere architett. locali Centro Eventi	13.312,00
Acquisto arredi per ostello Centro Eventi	4.270,00
Interramento cavidotto loc. Cormignano	5.700,00
Spostam_palo energia elettrica Via Valeriana	3.749,78
Realizzazione nuovo tronco fognario	3.477,00

Fornitura/posa porte interne caseificio	1.342,00
Comp_spesa cabina di trasformazione fraz. Davena	5.000,00
Acquisto porz.stradale loc. Ponte Stella (permuta)	3.250,00
Restituzione contributo di costruzione non dovuto	25.918,00
Rata acquisto immobile BIM Via Nazionale	19.380,00
Finanziam.edifici di culto: fondo 8%	1.174,78
<b>Totale</b>	<b>1.807.493,87</b>

#### 8.4 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti e sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regola, alcuna specifica registrazione finanziaria, né è soggetta a particolari restrizioni.

Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione, che deve sempre precedere le scelte della pubblica amministrazione, può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di competenza. L'eventuale stanziamento a carattere facoltativo può essere assimilato ad un'economia volontaria di bilancio, che non è stata oggetto di impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio produce a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere in futuro per l'eventuale escussione del debito garantito.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco delle garanzie prestate dall'Ente (Consistenza)	Rendiconto 2019
Non ci sono garanzie da segnalare	
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

#### 8.5 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per "strumenti derivati" si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall'andamento di un'attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l'andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. Le difficili problematiche di gestione connesse con l'avvenuta sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al progressivo diffondersi di questi strumenti atipici anche nel particolare mondo degli enti locali.

Queste operazioni hanno avuto un impatto positivo ed immediato sul bilancio, dato che il loro acquisto era proprio finalizzato allo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate dall'indebitamento pregresso. In una prospettiva di più ampio respiro, però, gli impieghi in strumenti derivati hanno avuto l'effetto di trasferire in un futuro più o meno lontano il rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivo da rimborsare. In particolari circostanze, si sono pertanto verificati effetti distorsivi sul bilancio non previsti al momento dell'originaria stipula. Questo è il motivo per cui le operazioni di questa natura hanno incontrato un crescente livello di elevata attenzione. L'eventuale presenza di strumenti derivati va pertanto monitorata con la dovuta cautela, visti i possibili risvolti sui delicati equilibri di bilancio, difficilmente prevedibili con largo anticipo.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Impieghi finanziari in strumenti derivati (Consistenza)	Rendiconto 2019
Non ci sono impieghi da segnalare	
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

#### 8.6 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche in seguito all'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad

impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Debiti fuori bilancio in corso di formazione</b> (Non ancora riconoscibili)	<b>Importo</b>
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

Denominazione	Sentenze
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Disavanzi
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Ricapitalizzazioni
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Espropri
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Nessun elemento da segnalare

#### 8.7 **Altre considerazioni su fenomeni particolari**

Non ci sono considerazioni tecniche o valutazioni particolari da segnalare su altri aspetti della gestione che necessitano di particolari cautele, in aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa.

## 9 Conclusioni

### 9.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni, ed infine, il prospetto dei dati SIOPE.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo rendiconto, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.



**COMUNE DI VEZZA D'OGLIO**

**RELAZIONE  
ECONOMICO - PATRIMONIALE**

**Rendiconto 2019**

# INDICE

Introduzione alla relazione	1
<b>Il conto del patrimonio</b>	
Conto del patrimonio in sintesi	2
Immobilizzazioni	3
Nota sulle immobilizzazioni immateriali	4
Nota sulle immobilizzazioni materiali	5
Nota sulle immobilizzazioni finanziarie	7
Attivo non immobilizzato	8
Nota sull'attivo circolante, ratei e risconti	9
Passivo	11
Nota sul passivo	12
Patrimonio netto	14
Nota sul patrimonio netto	15
<b>Il conto economico</b>	
Conto economico in sintesi	16
Ricavi e costi della gestione caratteristica	17
Nota sui componenti positivi caratteristici	18
Nota sui componenti negativi caratteristici	20
Ricavi e costi della gestione finanziaria	22
Nota sui componenti finanziari	23
Ricavi e costi della gestione straordinaria	24
Nota sui componenti straordinari	25



## Introduzione alla relazione

### Contesto generale

Le notizie e informazioni che provengono dai fatti ordinari o straordinari di gestione, destinate ad accrescere la comprensione delle tematiche organizzative, finanziarie o economiche, possono essere ricondotte ad una esigenza molto sentita: dotare l'ente di un adeguato sistema informativo interno. Parlare di sistema informativo è molto semplice ma allo stesso tempo particolarmente complesso. Il termine, infatti, secondo una definizione felice, indica l'insieme organizzato dei procedimenti che trattano, elaborano e distribuiscono dati e informazioni a soggetti che partecipano o vengono a contatto con la vita dell'ente. Lo scenario è vasto e va ad interessare ogni aspetto della gestione del moderno ente, con diverse implicazioni, a seconda della dimensione demografica.



Non si tratta solo di scegliere gli strumenti adatti a conseguire lo scopo ultimo *conoscere di più per governare meglio* ma di sviluppare una cultura che attribuisca all'informazione il giusto peso in un'economia, quella dell'ente locale, dove il livello di significatività delle informazioni diramate è importante. Non è sufficiente incrementare il volume dei dati ma bisogna selezionare, tra di essi, quelli che rivestono un particolare significato per quello specifico problema. Il concetto di *utilità dello strumento rispetto alle esigenze* assume un valore rilevante. In questo ambito, l'informazione ridondante, di difficile acquisizione o di tardiva disponibilità è spesso inutile o poco efficace. Le tecniche di gestione delle informazioni, come la contabilità economica (tenuta in modo completo oppure in versione semplificata per enti di piccola dimensione), quella analitica per centri di costo ed il sistema di controllo interno di gestione, tendono proprio ad accrescere la qualità e quantità delle informazioni a disposizione degli amministratori e dei responsabili di servizio.

In questo contesto, il processo logico seguito dal legislatore è facilmente individuabile scorrendo i passaggi chiave della norma che ha ridisegnato il sistema contabile della pubblica amministrazione:

- Il sistema di bilancio delle amministrazioni pubbliche "(...) costituisce lo strumento essenziale per il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione. Le sue finalità sono quelle di fornire informazioni in merito ai programmi futuri, a quelli in corso di realizzazione ed all'andamento dell'ente, a favore dei soggetti interessati al processo di decisione politica, sociale ed economico-finanziaria" (D.Lgs.118/11, art.9/1);
- Gli enti locali "(...) adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico e patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale" (D.Lgs.118/11, art.2/1);
- Le amministrazioni "(...) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (...) ed ai seguenti principi contabili applicati (...) della programmazione (...), della contabilità finanziaria (...), della contabilità economico - patrimoniale (...), del bilancio consolidato (...). I principi applicati (...) garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'unione europea (...)" (D.Lgs.118/11, art.3/1);
- Le amministrazioni, per consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, "(...) adottano il piano dei conti integrato (...). Il piano dei conti integrato, ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico - patrimoniali, definito in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo (...) dei dati finanziari ed economico - patrimoniali, nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali" (D.Lgs.118/11, art.4/1-2).

Il legislatore, in tempi successivi, ha poi modificato gli obblighi degli enti fino a 5.000 abitanti rendendo facoltativa sia l'adozione del Bilancio consolidato che della Contabilità economica (tenuta in versione completa) ed optando per soluzioni tecniche più facilmente gestibili (Patrimonio semplificato).

Con questo nuovo scenario, l'attenzione si è spostata verso un nuovo obiettivo: la valutazione dei fatti di gestione intesa, non come l'analisi dell'attività intrapresa dai singoli responsabili dei servizi, ma come la misurazione dell'efficienza dell'azione svolta dall'ente nella sua globalità. La determinazione dei costi e dei ricavi di gestione, ottenuta con la tenuta della contabilità economica completa o con l'attenta gestione del patrimonio nel tempo (Patrimonio semplificato) tende quindi a fornire nuovi elementi di analisi della situazione dinamica dell'ente. Il legislatore non si è limitato a specificare i requisiti formali minimi dei documenti ufficiali (C/economico e/o C/patrimonio) ma ha vincolato ogni elemento che in essi va riportato. Si è privilegiata pertanto l'uniformità di rappresentazione rispetto alla possibilità di personalizzare i medesimi prospetti.

Quello appena riportato è uno dei motivi per cui gli scarni prospetti ufficiali sono accompagnati dalla *Relazione economico e/o patrimoniale* che ha le stesse caratteristiche di quella che è, nell'orizzonte privatistico, la Nota integrativa che accompagna il bilancio. Il sistema informativo deve fornire notizie utili che siano esposte con una modalità il più possibile vicina alle esigenze di ogni ente. L'informazione deve essere destinata ai diretti beneficiari interni, e cioè l'apparato politico e tecnico, per poi essere utilizzata dai potenziali beneficiari esterni e dai cittadini.

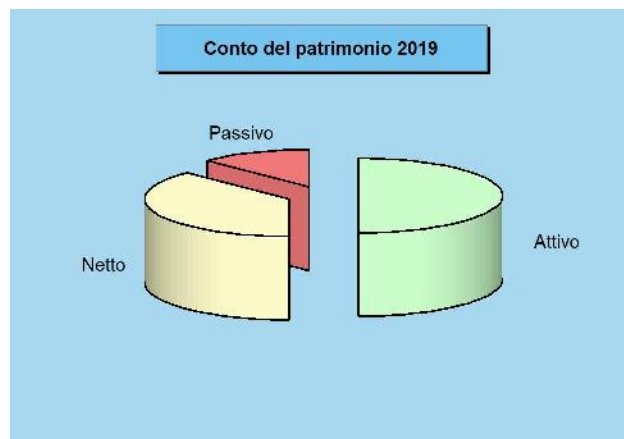


# **IL CONTO DEL PATRIMONIO 2019**

## Conto del patrimonio in sintesi

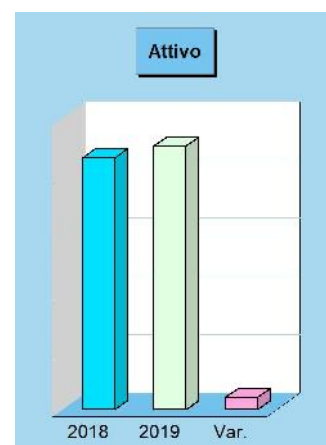
### Attivo, passivo e patrimonio netto

Il C/patrimonio si compone di due sezioni che riportano le voci dell'attivo e del passivo e che determinano, come differenza, la ricchezza netta dell'ente. La prima sezione si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù della capacità dei cespiti di trasformarsi più o meno rapidamente in denaro. L'elenco riporta prima i cespiti immobilizzati e termina con quelli ad elevata liquidità. La sezione del passivo indica, invece, una serie di classi definite con un criterio diverso dal precedente. La differenza è dovuta al fatto che il passivo, inteso in senso lato, comprende anche il patrimonio netto, una voce di sintesi che identifica il saldo tra la parte positiva del patrimonio (attivo) e quella invece negativa (passivo, in senso stretto).



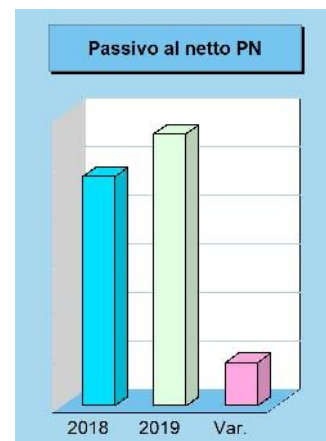
### Attivo e tendenza in atto

Denominazione	2018	2019	Variazione
Crediti verso P.A fondo dotazione (+)	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali (+)	256.198,85	244.930,63	-11.268,22
Immobilizzazioni materiali (+)	18.402.103,49	18.732.739,38	330.635,89
Immobilizzazioni finanziarie (+)	1.219.006,56	1.321.705,10	102.698,54
Rimanenze (+)	0,00	0,00	0,00
Crediti (+)	1.027.381,52	1.466.273,45	438.891,93
Attività finanz.non immobilizzate (+)	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide (+)	651.436,73	802.496,10	151.059,37
Ratei e risconti attivi (+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>21.556.127,15</b>	<b>22.568.144,66</b>	<b>1.012.017,51</b>



### Passivo (al netto PN) e tendenza in atto

Denominazione	2018	2019	Variazione
Fondo di dotazione (+)	1.452.586,38	1.452.586,38	0,00
Riserve (+)	15.544.861,88	15.468.655,35	-76.206,53
Risultato economico esercizio (+)	-160.701,22	41.045,67	201.746,89
<b>Patrimonio netto</b>	<b>16.836.747,04</b>	<b>16.962.287,40</b>	<b>125.540,36</b>
Fondo per rischi ed oneri (+)	5.965,07	4.210,60	-1.754,47
Trattamento di fine rapporto (+)	0,00	0,00	0,00
Debiti (+)	4.090.626,13	4.011.377,43	-79.248,70
Ratei e risconti passivi (+)	622.788,91	1.590.269,23	967.480,32
<b>Passivo (al netto PN)</b>	<b>4.719.380,11</b>	<b>5.605.857,26</b>	<b>886.477,15</b>
<b>Totale</b>	<b>21.556.127,15</b>	<b>22.568.144,66</b>	<b>1.012.017,51</b>



### Attivo

Denominazione	2019
Crediti verso P.A. fondo di dotazione (+)	0,00
Immobilizzazioni immateriali (+)	244.930,63
Immobilizzazioni materiali (+)	18.732.739,38
Immobilizzazioni finanziarie (+)	1.321.705,10
Rimanenze (+)	0,00
Crediti (+)	1.466.273,45
Attività finanziarie non immobilizzate (+)	0,00
Disponibilità liquide (+)	802.496,10
Ratei e risconti attivi (+)	0,00
<b>Totale</b>	<b>22.568.144,66</b>

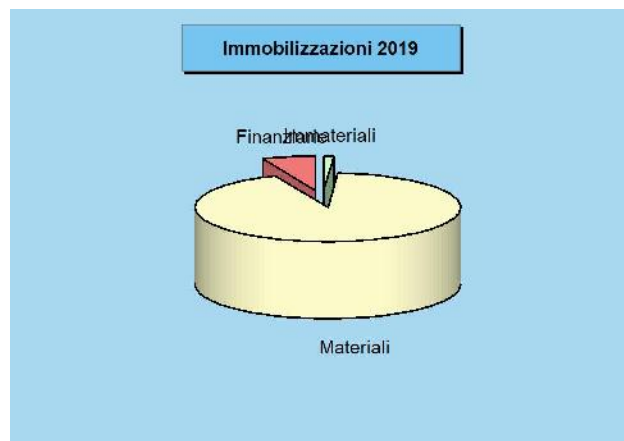
### Passivo + Patrimonio netto

Denominazione	2019
Fondo di dotazione (+)	1.452.586,38
Riserve (+)	15.468.655,35
Risultato economico dell'esercizio (+)	41.045,67
<b>Patrimonio netto</b>	<b>16.962.287,40</b>
Fondo per rischi ed oneri (+)	4.210,60
Trattamento di fine rapporto (+)	0,00
Debiti (+)	4.011.377,43
Ratei e risconti passivi (+)	1.590.269,23
<b>Passivo (al netto PN)</b>	<b>5.605.857,26</b>
<b>Totale</b>	<b>22.568.144,66</b>

## Immobilizzazioni

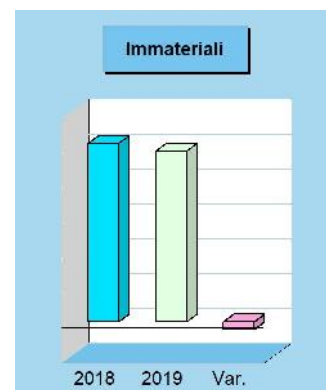
### L'attivo patrimoniale immobilizzato

Le immobilizzazioni, suddivise in attività del patrimonio disponibile ed in quello indisponibile, sono definite come l'insieme dei beni durevoli che costituiscono il patrimonio infrastrutturale. Mentre il patrimonio indisponibile è per sua natura impiegato nelle attività di stretta competenza pubblica, e per questo non suscettibile di cessione, il patrimonio disponibile può essere alienato per fornire, seppure in casi estremi come la dismissione di beni intrapresa per ripianare debiti fuori bilancio, una possibile fonte di ulteriori disponibilità. L'importo contabile delle immobilizzazioni, e cioè il valore stimato al netto del deprezzamento prodotto dal suo utilizzo, è composto dal suo valore storico aumentato dalle manutenzioni straordinarie e ridotto del fondo ammortamento.



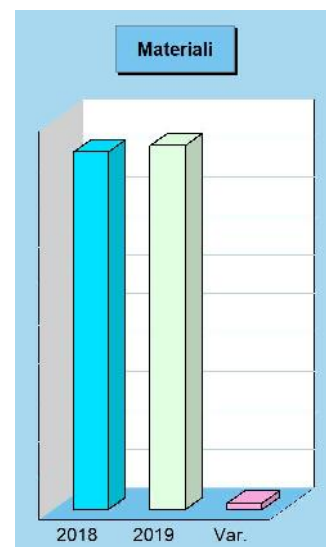
### Immobilizzazioni immateriali e tendenza in atto

Denominazione	2018	2019	Variazione
Costi impianto e ampliamento (+)	0,00	0,00	0,00
Costi ricerca e sviluppo (+)	74.017,76	105.765,83	31.748,07
Diritti brevetto e opere ingegno (+)	976,00	0,00	-976,00
Concessioni, licenze e marchi (+)	0,00	0,00	0,00
Avviamento (+)	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso (+)	31.720,00	29.500,00	-2.220,00
Altre immobilizzazioni immateriali (+)	149.485,09	109.664,80	-39.820,29
<b>Totale</b>	<b>256.198,85</b>	<b>244.930,63</b>	<b>-11.268,22</b>



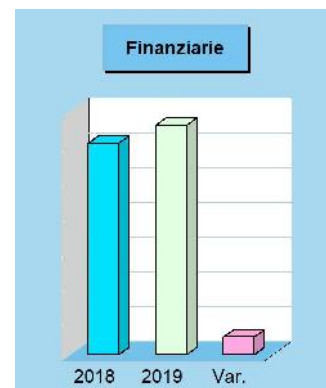
### Immobilizzazioni materiali e tendenza in atto

Denominazione	2018	2019	Variazione
Terreni demaniali (+)	0,00	0,00	0,00
Fabbricati demaniali (+)	0,00	0,00	0,00
Infrastrutture demaniali (+)	7.543.069,22	7.478.432,99	-64.636,23
Altri beni demaniali (+)	230.214,71	225.437,96	-4.776,75
Terreni (+)	5.104.122,63	5.107.289,42	3.166,79
Fabbricati (+)	4.544.805,22	4.417.066,66	-127.738,56
Impianti e macchinari (+)	36.338,63	33.836,25	-2.502,38
Attrezzature (+)	48.163,66	46.396,13	-1.767,53
Mezzi di trasporto (+)	1.444,48	9.760,00	8.315,52
Macchine ufficio e hardware (+)	7.314,43	3.860,47	-3.453,96
Mobili e arredi (+)	30.476,39	30.299,08	-177,31
Infrastrutture (+)	262.822,19	252.509,49	-10.312,70
Altri beni materiali (+)	26.172,44	26.172,44	0,00
Immobilizzazioni in corso (+)	567.159,49	1.101.678,49	534.519,00
<b>Totale</b>	<b>18.402.103,49</b>	<b>18.732.739,38</b>	<b>330.635,89</b>



### Immobilizzazioni finanziarie e tendenza in atto

Denominazione	2018	2019	Variazione
Partecip. imprese controllate (+)	917.099,15	1.005.812,50	88.713,35
Partecip. imprese partecipate (+)	95.386,44	107.509,85	12.123,41
Partecipazioni altri soggetti (+)	206.520,97	208.382,75	1.861,78
Crediti verso altra P.A. (+)	0,00	0,00	0,00
Crediti imprese controllate (+)	0,00	0,00	0,00
Crediti imprese partecipate (+)	0,00	0,00	0,00
Crediti altri soggetti (+)	0,00	0,00	0,00
Altri titoli immobilizzati (+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.219.006,56</b>	<b>1.321.705,10</b>	<b>102.698,54</b>



## Nota sulle immobilizzazioni immateriali

Le *immobilizzazioni immateriali* comprendono i costi di impianto e di ampliamento, quelli di ricerca sviluppo e pubblicità, i diritti di brevetto ed utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, licenze, marchi e diritti simili, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti, più la voce residuale delle altre immobilizzazioni immateriali.

Di seguito riportiamo, in corrispondenza di ciascuna voce del modello ufficiale, i criteri di massima delineati dai principi contabili ed accompagnati, se ritenuto opportuno, da eventuali note di commento a carattere operativo.

### Immobilizzazioni immateriali (voci considerate)

- [AP\_BI1] *Costi d'impianto e di ampliamento.* Questo genere di immobilizzazioni immateriali sono iscritte nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC (le immobilizzazioni immateriali) nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quinquennale (PaCE 6.1.1.a).
- [AP\_BI2] *Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità.* Sono iscritti nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC (le immobilizzazioni immateriali) nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quinquennale (PaCE 6.1.1.a).
- [AP\_BI3] *Diritti di brevetto ed utilizzazione opere d'ingegno.* I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato) sono iscritti e valutati al costo ed iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito. In questa ipotesi, la valutazione è effettuata al valore normale determinato con apposita stima a cura dell'ufficio tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal presidente del tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentate legale dell'ente medesimo (PaCE 6.1.1.b).
- [AP\_BI4] *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili.* Le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) sono iscritti e valutati (al costo) ed iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito. In questa ipotesi, la valutazione è effettuata al valore normale determinato con apposita stima a cura dell'ufficio tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal presidente del tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentate legale dell'ente medesimo (PaCE 6.1.1.b).
- [AP\_BI5] *Avviamento.* L'avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al documento OIC n. 24. Nella ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un'azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l'attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l'avviamento) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima effettuata dall'ufficio tecnico dell'ente. La stima non è eseguita ove si tratti di beni di modico valore (PaCE 6.1.1.c).
- [AP\_BI6] *Immobilizzazioni (immateriali) in corso e acconti.* Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia devono essere valutate al costo di produzione, che comprende i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene, i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne), i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia. Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interna dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute (PaCE 6.1.1.e).
- [AP\_BI9] *Altre (immobilizzazioni immateriali).* È la voce residuale dove confluiscono le immobilizzazioni immateriali che non rientrano nelle precedenti voci specifiche.

## Nota sulle immobilizzazioni materiali

Le *immobilizzazioni materiali* comprendono, oltre agli eventuali crediti per la partecipazione al fondo di dotazione, i beni demaniali e le immobilizzazioni materiali non a carattere demaniale. Appartengono al primo gruppo i possibili *crediti verso lo Stato o altri enti della pubblica amministrazione* per la partecipazione al fondo di dotazione. Per quanto riguarda il secondo gruppo, sono comprese nelle *immobilizzazioni materiali* i terreni demaniali, i fabbricati demaniali, le infrastrutture e gli altri beni demaniali e le altre immobilizzazioni materiali a carattere demaniale. Rientrano nella stessa categoria i terreni (non demaniali), i fabbricati, gli impianti e macchinari, le attrezzature industriali e commerciali, i mezzi di trasporto, le macchine per ufficio ed hardware, i mobili ed arredi, le infrastrutture, la voce residuale degli altri beni materiali con, infine, le immobilizzazioni in corso ed acconti.

Di seguito riportiamo, in corrispondenza di ciascuna voce del modello ufficiale, i criteri di massima delineati dai principi contabili ed accompagnati, se ritenuto opportuno, da eventuali note di commento a carattere operativo.

### Crediti per partecipazione al fondo di dotazione (voci considerate)

[AP\_A] *Credito verso lo Stato e P.A. per partecipazione al fondo di dotazione.* Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. (PaCE 6.3).

### Immobilizzazioni materiali (voci considerate)

[AP\_BII1.1] *Terreni (...demaniali).* Sono iscritti nello stato patrimoniale al costo di acquisizione (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, ecc.). Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati. Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'ufficio tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal presidente del tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentato legale dell'ente medesimo. La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (PaCE 6.1.2).

[AP\_BII1.2] *Fabbricati (...demaniali).* Sono iscritti nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.) al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati. Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'ufficio tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal presidente del tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente. La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato. Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene. Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico. Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (PaCE 6.1.2).

[AP\_BII1.3] *Infrastrutture (...demaniali).* Valgono le stesse regole già indicate per la precedente voce "Fabbricati (...demaniali) [AP\_BII1.2]".

[AP\_BII1.9] *Altri beni demaniali.* Valgono le stesse regole già indicate in corrispondenza della voce "Fabbricati (...demaniali) [AP\_BII1.2]".

[AP\_BIII2.1] *Terreni.* Sono iscritti nello stato patrimoniale al costo di acquisizione (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, ecc.). Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati. Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'ufficio tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal presidente del

tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente. La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (PaCE 6.1.2).

- [AP\_BIII2.2] *Fabbricati*. Sono iscritti nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.) al netto delle quote di ammortamento. Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati. Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'ufficio tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal presidente del tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo. La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato. Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene. Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico. Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (PaCE 6.1.2).
- [AP\_BIII2.3] *Impianti e macchinari*. Valgono le stesse regole indicate per la voce "Fabbricati [AP\_BIII2.2]".
- [AP\_BIII2.4] *Attrezzature industriali e commerciali*. Valgono le stesse regole della voce "Fabbricati [AP\_BIII2.2]".
- [AP\_BIII2.5] *Mezzi di trasporto*. Valgono le stesse regole indicate per la voce "Fabbricati [AP\_BIII2.2]".
- [AP\_BIII2.6] *Macchine per ufficio e hardware*. Valgono le stesse regole indicate per la voce "Fabbricati [AP\_BIII2.2]".
- [AP\_BIII2.7] *Mobili e arredi*. Valgono le stesse regole indicate per la voce "Fabbricati [AP\_BIII2.2]".
- [AP\_BIII2.8] *Infrastrutture*. Valgono le stesse regole indicate per la voce "Fabbricati [AP\_BIII2.2]".
- [AP\_BIII2.99] *Altri beni materiali*. Valgono le stesse regole indicate per la voce "Fabbricati [AP\_BIII2.2]".
- [AP\_BIII3] *Immobilizzazioni in corso ed acconti*. Costituiscono parte del patrimonio costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso (come pure i lavori in economia) devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene, i costi diretti relativi alla costruzione in economia (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne) ed i costi indiretti, nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene (PaCE 6.1.2).

## Nota sulle immobilizzazioni finanziarie

Appartengono al gruppo delle *immobilizzazioni finanziarie* le partecipazioni immobilizzate in imprese controllate, imprese partecipate o in altri soggetti, unitamente ai crediti immobilizzati verso altre amministrazioni pubbliche, imprese controllate, imprese partecipate ed altri soggetti, oltre i crediti immobilizzati per altri titoli.

Di seguito riportiamo, in corrispondenza di ciascuna voce del modello ufficiale, i criteri di massima delineati dai principi contabili ed accompagnati, se ritenuto opportuno, da eventuali note di commento a carattere operativo.

### Immobilizzazioni finanziarie (voci considerate)

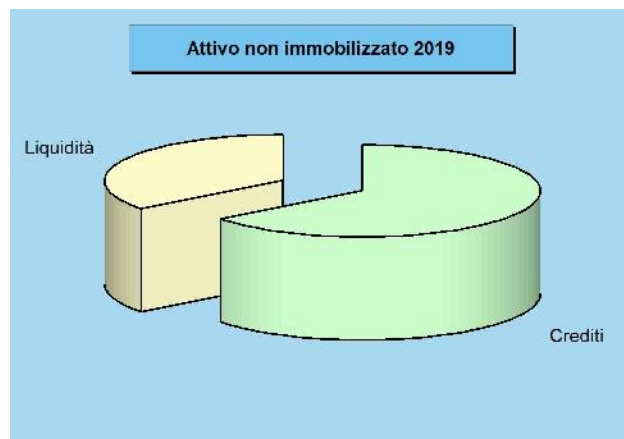
- [AP\_BIV1a] *Imprese controllate (partecipazioni immobilizzate in..)*. Per le partecipazioni immobilizzate, sia azionarie che non, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e 3 del codice civile). Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate in base al metodo del patrimonio netto (art. 2426 n.4 codice civile). A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico ed ha, come contropartita nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto comportano l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata. Le eventuali perdite sono portate a conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri (PaCE 6.1.3a-b).
- [AP\_BIV1b] *Imprese partecipate (partecipazioni immobilizzate in..)*. Valgono le stesse regole indicate per la voce precedente "Imprese controllate (partecipazioni immobilizzate in..) [AP\_BIV1a]".
- [AP\_BIV1c] *Altri soggetti (partecipazioni immobilizzate in..)*. Valgono le stesse regole indicate per la voce "Imprese controllate (partecipazioni immobilizzate in..) [AP\_BIV1a]".
- [AP\_BIV2a] *Altre amministrazioni pubbliche (crediti immobilizzati verso..)*. Il valore dei crediti immobilizzati concessi dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento (PaCE 6.1.3d).
- [AP\_BIV2b] *Imprese controllate (crediti immobilizzati verso..)*. Valgono le stesse regole indicate per la voce "Altre amministrazioni pubbliche (crediti immobilizzati verso..) [AP\_BIV2a]".
- [AP\_BIV2c] *Imprese partecipate (crediti immobilizzati verso..)*. Valgono le stesse regole indicate per la voce "Altre amministrazioni pubbliche (crediti immobilizzati verso..) [AP\_BIV2a]".
- [AP\_BIV2d] *Altri soggetti (crediti immobilizzati verso..)*. Valgono le stesse regole indicate per la voce "Altre amministrazioni pubbliche (crediti immobilizzati verso..) [AP\_BIV2a]".
- [AP\_BIV3] *Altri titoli (..immobilizzati)*. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno (PaCE 6.1.3c).



## Attivo non immobilizzato

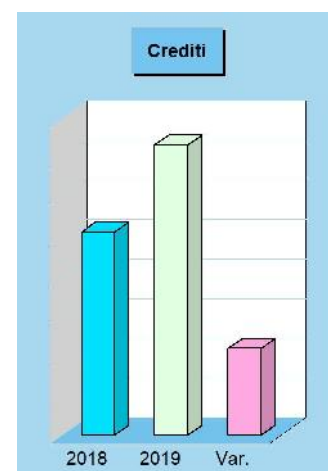
### L'attivo patrimoniale non immobilizzato

L'attivo circolante è dato dall'insieme degli impieghi di breve durata e dei mezzi già liquidi. Si tratta dei crediti a breve termine che, di norma, si tramutano in denaro entro scadenze non superiori all'anno, delle disponibilità liquide costituite dal denaro in cassa o disponibile nei c/c postali, bancari e di tesoreria, delle rimanenze di materie prime e prodotti finiti, cioè di quei beni che non sono destinati a rimanere a lungo immobilizzati. Gli impieghi nell'attivo circolante sono quindi destinati ad un rapido consumo (come le materie prime), ad essere disinvestiti con la vendita sul mercato (è questo il caso dei prodotti) oppure ad essere riscossi in tempi relativamente brevi (come i crediti verso i contribuenti o verso i clienti dei servizi a domanda individuale erogati al cittadino).



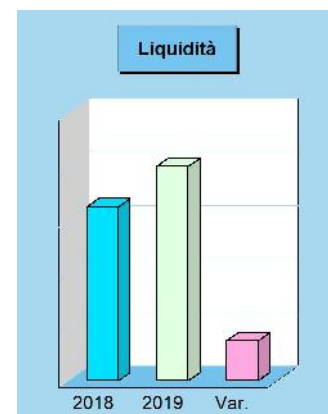
### Crediti e tendenza in atto

Denominazione		2018	2019	Variazione
Crediti da tributi per la sanità	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	(+)	31.978,50	52.645,92	20.667,42
Crediti da fondi perequativi	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti per contributi da P.A.	(+)	509.500,31	920.496,26	410.995,95
Crediti contr. imprese controllate	(+)	344.960,00	323.400,00	-21.560,00
Crediti contr. imprese partecipate	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti contr. altri soggetti	(+)	7.884,17	0,00	-7.884,17
Crediti clienti ed utenti	(+)	113.861,08	145.500,67	31.639,59
Crediti verso erario	(+)	0,00	0,00	0,00
Crediti per conto terzi	(+)	8.724,40	8.388,23	-336,17
Crediti verso altri	(+)	10.473,06	15.842,37	5.369,31
<b>Totale</b>		<b>1.027.381,52</b>	<b>1.466.273,45</b>	<b>438.891,93</b>



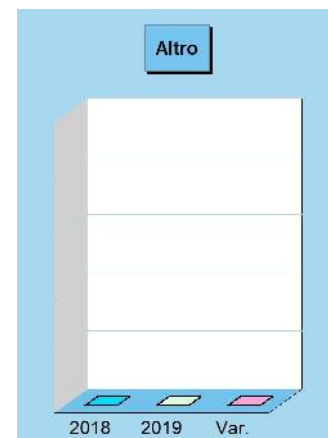
### Disponibilità liquide e tendenza in atto

Denominazione		2018	2019	Variazione
Conto tesoreria	(+)	647.568,00	771.561,65	123.993,65
Conto banca d'Italia	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	(+)	3.868,73	30.934,45	27.065,72
Denaro e valori in cassa	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri conti presso tesoreria statale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>651.436,73</b>	<b>802.496,10</b>	<b>151.059,37</b>



### Crediti f.do dotazione, rimanenze, partecipazioni, ratei-risconti e tendenza in atto

Denominazione		2018	2019	Variazione
Credito PA verso fondo dotazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimanenze	(+)	0,00	0,00	0,00
Partecip. non immobilizzate	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri titoli non immobilizzati	(+)	0,00	0,00	0,00
Ratei attivi	(+)	0,00	0,00	0,00
Risconti attivi	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



## Nota sull'attivo circolante, ratei e risconti

L'*attivo non immobilizzato* (attivo circolante, ratei e risconti) comprende le rimanenze, i crediti, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide. Il primo gruppo, e cioè le *rimanenze*, mostra la consistenza finale delle giacenze del magazzino. Appartengono ai *crediti*, e in particolare modo quelli di natura tributaria, i crediti destinati al finanziamento della sanità, gli altri crediti da tributi e quelli da fondi perequativi. Nei crediti per trasferimenti e contributi, sono compresi quelli vantati verso amministrazioni pubbliche, imprese controllate, imprese partecipate ed altri soggetti, unitamente ai crediti verso clienti. Sono compresi negli altri crediti, quelli verso l'erario, i crediti per attività svolta per conto di terzi e la voce residuale degli altri crediti. Rientrano nel gruppo delle *attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*, le partecipazioni non immobilizzate e gli altri titoli non immobilizzati. Sono collocati, infine, tra le *disponibilità liquide*, il conto di tesoreria presso l'istituto tesoriere, quello presso la banca d'Italia, gli altri depositi bancari e postali, il denaro e valori in cassa e gli altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente. Di seguito riportiamo, in corrispondenza di ciascuna voce del modello ufficiale, i criteri di massima delineati dai principi contabili ed accompagnati, se ritenuto opportuno, da eventuali note di commento a carattere operativo.

### Rimanenze (voci considerate)

[AP\_CI] *Rimanenze*. Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, semilavorati, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, lavori in corso su ordinazione) solo valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzo desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile) (PaCE 6.2).

### Crediti (voci considerate)

[AP\_CII1a] *Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*. Questa voce, pur presente nel modello ufficiale non riguarda, in linea di massima, il conto del patrimonio degli enti locali.

[AP\_CII1b] *Altri crediti da tributi*. Valgono le stesse regole indicate in corrispondenza della successiva voce "Verso clienti ed utenti (crediti..) [AP\_CII3]".

[AP\_CII1c] *Crediti da fondi perequativi*. Valgono le stesse regole indicate per la precedente voce "Verso clienti ed utenti (crediti..) [AP\_CII3]".

[AP\_CII2a] *Amministrazioni pubbliche (crediti per trasferimenti e contributi verso..)*. Valgono le stesse regole indicate per "Verso clienti ed utenti (crediti..) [AP\_CII3]".

[AP\_CII2b] *Imprese controllate (crediti per trasferimenti e contributi verso..)*. Valgono le stesse regole indicate per la precedente voce "Verso clienti ed utenti (crediti..) [AP\_CII3]".

[AP\_CII2c] *Imprese partecipate (crediti per trasferimenti e contributi verso..)*. Valgono le stesse regole indicate per la precedente voce "Verso clienti ed utenti (crediti..) [AP\_CII3]".

[AP\_CII2d] *Altri soggetti (crediti per trasferimenti e contributi verso..)*. Valgono le stesse regole indicate per "Verso clienti ed utenti (crediti..) [AP\_CII3]".

[AP\_CII3] *Verso clienti ed utenti (crediti..)*. I crediti sono iscritti nell'attivo solo se derivano da obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni, e comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi (PaCE 6.2.b1).

[AP\_CII4a] *Verso l'erario (crediti..)*. Valgono le stesse regole già indicate in corrispondenza della voce "Verso clienti ed utenti (crediti..) [AP\_CII3]".

[AP\_CII4b] *Per attività svolta per c/terzi (crediti..)*. Valgono le stesse regole indicate per la precedente voce "Verso clienti ed utenti (crediti..) [AP\_CII3]".

[AP\_CII4c] *Altri (crediti verso..)*. Rientrano nella voce i crediti da finanziamento contratti dall'ente e corrispondono, come valore, ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti (PaCE 6.2.b2).

### Attività finanziarie non immobilizzate (voci considerate)

[AP\_CIII1] *Partecipazioni (non immobilizzate)*. Le azioni detenute per la vendita, nei casi consentiti dalla legge, sono valutate al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato (PaCE 6.2.c).

[AP\_CIII2] *Altri titoli (non immobilizzati)*. Valgono le stesse regole indicate per la precedente voce "Partecipazioni (non immobilizzate) [AP\_CIII1]".

**Disponibilità liquide** (voci considerate)

- [AP\_CIV1a] *Istituto tesoriere (conto di tesoreria presso..)*. Indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere. Considerato che la voce del piano dei conti patrimoniale "Istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di tesoreria unica, la ripartizione del conto tra le voci del piano dei conti patrimoniale Istituto tesoriere e Banca d'Italia è effettuata sulla base di dati extra-contabili (PaCE 6.2.d).
- [AP\_CIV1b] *Banca d'Italia (conto di tesoreria presso..)*. Riporta le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che la voce del piano dei conti patrimoniale "Istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di tesoreria unica, la ripartizione del conto tra le voci del piano dei conti patrimoniale Istituto tesoriere e Banca d'Italia è effettuata sulla base di dati extra-contabili (PaCE 6.2.d).
- [AP\_CIV2] *Altri depositi bancari e postali*. Espone la disponibilità liquida esistenti a fine esercizio nei depositi bancari e postali intestati all'ente. Alla fine dell'esercizio, le disponibilità giacenti presso i conti correnti e di deposito postali o riguardanti i fondi economici dovrebbero confluire nel conto principale intestato all'ente (PaCE 6.2.d).
- [AP\_CIV3] *Denaro e valori in cassa*. Riporta l'eventuale disponibilità di cassa dell'ente a fine esercizio. Come per la voce precedente, anche in questo caso le disponibilità giacenti presso i conti riguardanti i fondi economici dovrebbero confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente (PaCE 6.2.d).
- [AP\_CIV4] *Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente* Si tratta di una voce di natura e contenuto prettamente residuale (PaCE 6.2.d).

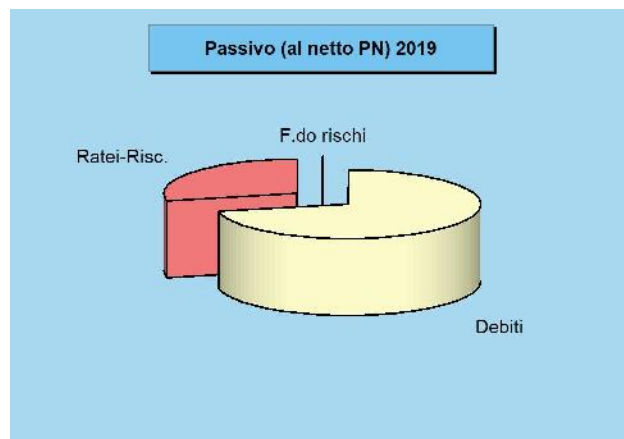
**Ratei e risconti** (voci considerate)

- [AP\_D1] *Ratei attivi*. Rappresentano le quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata) ma che, per competenza economica, devono essere attribuiti all'esercizio in chiusura. Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato. I ratei attivi sono iscritti e valutati secondo quanto previsto dal codice civile (PaCE 6.2.e).
- [AP\_D2] *Risconti attivi*. Identificano le quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento) ma che vanno rinviati, in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. I risconti attivi sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dal codice civile (PaCE 6.2.e).

## Passivo

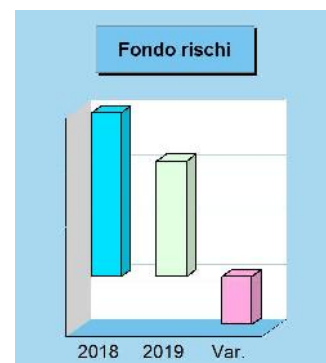
### Il passivo patrimoniale (al netto del P.N.)

Il passivo riporta la parte negativa del patrimonio. La quota più cospicua del passivo è costituita dai debiti, e quindi dai capitali di varia natura che devono essere restituiti a chi, ente o privato, ha contribuito a finanziare la gestione corrente o gli investimenti. Con i primi (debiti di finanziamento) l'ente reperisce all'esterno, ed a titolo oneroso, le disponibilità necessarie per espandere la propria capacità d'investimento; si tratta, per l'appunto, del ricorso al credito dovuto all'accensione di prestiti o all'emissione di obbligazioni. I debiti di funzionamento sono invece il normale credito di fornitura concesso dai fornitori ed è conseguente alla mancanza di coincidenza temporale tra la consegna dei beni o servizi ed il materiale pagamento dei rispettivi debiti.



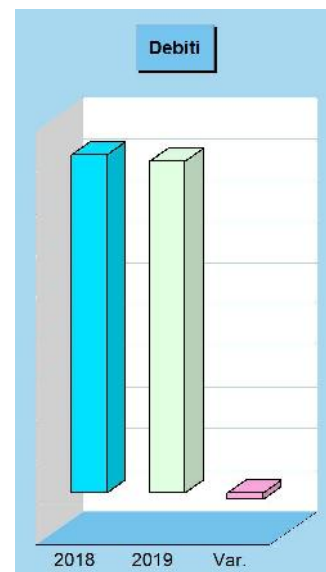
### Fondi rischi e TFR e tendenza in atto

Denominazione	2018	2019	Variazione
Fondi rischi ed oneri per quiescenza (+)	0,00	0,00	0,00
Fondi rischi ed oneri per imposte (+)	0,00	0,00	0,00
Altri fondi rischi ed oneri (+)	5.965,07	4.210,60	-1.754,47
Trattamento di fine rapporto (+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>5.965,07</b>	<b>4.210,60</b>	<b>-1.754,47</b>



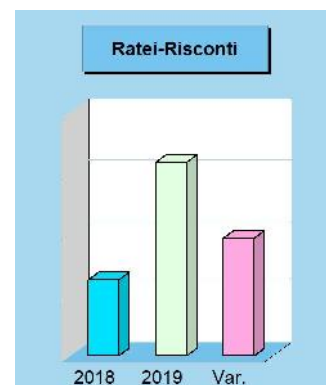
### Debiti e tendenza in atto

Denominazione	2018	2019	Variazione
Debiti per obbligazioni (+)	344.391,35	320.231,40	-24.159,95
Debiti da finanziam. verso altra P.A. (+)	320.114,20	294.600,39	-25.513,81
Debiti verso banche (+)	658.060,17	620.813,63	-37.246,54
Debiti verso altri finanziatori (+)	1.364.079,65	1.323.269,79	-40.809,86
Debiti verso fornitori (+)	1.049.785,67	1.121.923,62	72.137,95
Debiti per acconti (+)	0,00	0,00	0,00
Debiti per contrib. finanz. da SSN (+)	0,00	0,00	0,00
Debiti per contrib. ad altra P.A. (+)	298.255,36	183.403,16	-114.852,20
Debiti per contrib. a controllate (+)	0,00	0,00	0,00
Debiti per contrib. a partecipate (+)	0,00	0,00	0,00
Debiti per contrib. ad altri (+)	0,00	3.488,32	3.488,32
Altri debiti tributari (+)	38.270,74	62.292,58	24.021,84
Altri debiti verso istituti previdenza (+)	42,97	15,00	-27,97
Altri debiti per attività c/terzi (+)	14.136,57	79.640,79	65.504,22
Altri debiti verso altri (+)	3.489,45	1.698,75	-1.790,70
<b>Totale</b>	<b>4.090.626,13</b>	<b>4.011.377,43</b>	<b>-79.248,70</b>



### Ratei, risconti e contributi investimenti e tendenza in atto

Denominazione	2018	2019	Variazione
Ratei passivi (+)	16.532,63	19.454,44	2.921,81
Risc. pass. su contr. invest. da P.A. (+)	606.256,28	1.570.814,79	964.558,51
Risc. pass. su contr. invest. da altri (+)	0,00	0,00	0,00
Risc. pass. su concess. pluriennali (+)	0,00	0,00	0,00
Altri risconti passivi (+)	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>622.788,91</b>	<b>1.590.269,23</b>	<b>967.480,32</b>



## Nota sul passivo

Appartengono al *passivo* i fondi per rischi ed oneri ed il trattamento di fine rapporto. Nel primo gruppo, e cioè i *fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto*, rientra il trattamento di quiescenza, i fondi per imposte e gli altri fondi, insieme alla voce specifica del trattamento di fine rapporto (TFR). Appartengono ai *debiti*, quelli da finanziamento, come i prestiti obbligazionari, i debiti verso altre amministrazioni pubbliche, quelli verso banche e tesoriere, verso altri finanziatori, i debiti verso fornitori e quelli per acconti. Sempre nello stesso gruppo sono ricompresi i debiti per trasferimenti e contributi, come quelli verso enti finanziati dal SSN, verso altre amministrazioni pubbliche, verso imprese controllate, imprese partecipate o altri soggetti. Nella stessa categoria rientrano anche gli altri debiti, come quelli tributari, quelli verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, i debiti per attività svolta per c/terzi e la voce residuale degli altri debiti verso altri. Appartengono al raggruppamento dei *ratei e risconti passivi* i risconti passivi per contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche, quelli da altri soggetti, i ratei e risconti per concessioni pluriennali, unitamente alla voce residuale degli altri risconti passivi.

Di seguito riportiamo, in corrispondenza di ciascuna voce del modello ufficiale, i criteri di massima delineati dai principi contabili ed accompagnati, se ritenuto opportuno, da eventuali note di commento a carattere operativo.

### Fondi rischi e Trattamento di fine rapporto (voci interessate)

[PP\_B1] *Per trattamento di quiescenza (fondi rischi ed oneri..)*. Accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto (fondi pensione costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge; fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente; fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa; ecc.). Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza (PaCE 6.4a).

[PP\_B2] *Per imposte (fondi rischi ed oneri..)*. Valgono le stesse regole applicate per la voce "Altri (..fondi rischi ed oneri) [PP\_B3]".

[PP\_B3] *Altri (..fondi rischi ed oneri)*. Mostra gli accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa o probabile ed ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio, come ad esempio, rischi per eventuali controversie con il personale o con i terzi. La stima degli accantonamenti deve essere attendibile ed è pertanto opportuno avvalersi di fonti informative, quali ad esempio le stime effettuate dai legali. Questi importi possono derivare, come prima causa, da accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta, in sostanza, di fondo oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte. Questi stessi importi possono derivare, come seconda origine, anche da accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, denominate passività potenziali o *fondi rischi*. I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare politiche di bilancio tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica (PaCE 6.4a).

[PP\_C] *Trattamento di fine rapporto*. Valgono le stesse regole applicate per la precedente voce "Altri (..fondi rischi ed oneri) [PP\_B3]".

### Debiti (voci interessate)

[PP\_D1a] *Prestiti obbligazionari (debiti per..)*. Valgono le stesse regole applicate per la voce "Verso altri finanziatori (debiti..) [PP\_D1d]".

[PP\_D1b] *Verso altre amministrazioni pubbliche (debiti..)*. Valgono le stesse regole applicate per la voce "Verso altri finanziatori (debiti..) [PP\_D1d]".

[PP\_D1c] *Verso banche e tesoriere (debiti..)*. Valgono le stesse regole applicate per la voce "Verso altri finanziatori (debiti..) [PP\_D1d]".

[PP\_D1d] *Verso altri finanziatori (debiti..)*. Debiti da finanziamento sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti (PaCE 6.4.c1).

- [PP\_D2] *Debiti verso fornitori.* I debiti verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I debiti sono esposti al loro valore nominale (PaCE 6.4.c2).
- [PP\_D3] *Acconti (debiti per..).* Valgono le stesse regole applicate per la voce "Debiti verso fornitori [PP\_D2]".
- [PP\_D4a] *Enti finanziati dal SSN (debiti per trasf. e contributi verso..).* Questa voce, in linea di massima, pur presente nel modello ufficiale, non riguarda il conto del patrimonio degli enti locali.
- [PP\_D4b] *Altre amministrazioni pubbliche (debiti per trasf. e contributi verso..).* Valgono le stesse regole applicate per la voce "Altri (altri debiti verso..) [PP\_D5d]".
- [PP\_D4c] *Imprese controllate (debiti per trasf. e contributi verso..).* Valgono le stesse regole applicate per gli "Altri (altri debiti verso..) [PP\_D5d]".
- [PP\_D4d] *Imprese partecipate (debiti per trasf. e contributi verso..).* Valgono le stesse regole applicate per la voce "Altri (altri debiti verso..) [PP\_D5d]".
- [PP\_D4e] *Altri soggetti (debiti per trasf. e contributi verso..).* Valgono le stesse regole applicate per la voce "Altri (altri debiti verso..) [PP\_D5d]".
- [PP\_D5a] *Tributari (altri debiti..).* Accoglie le passività per imposte certe e determinate, quali i debiti per imposte correnti dell'esercizio in corso e precedenti, dovute in base a dichiarazioni, per accertamenti definitivi o contenziosi chiusi nonché i tributi di qualsiasi tipo [Oic 19.33].
- [PP\_D5b] *Verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (altri debiti..).* La voce accoglie i debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale derivanti da obblighi contributivi, previdenziali o assicurativi, derivanti da norme di legge, contratto collettivo di lavoro, accordi integrativi locali. [Oic 19.34].
- [PP\_D5c] *Per attività svolta per c/terzi (altri debiti..).* Valgono le stesse regole applicate per la voce "Altri (altri debiti verso..) [PP\_D5d]".
- [PP\_D5d] *Altri (altri debiti verso..).* I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare per un ammontare fisso o determinabile. Questo genere di obbligazioni sono costituite nei confronti di finanziatori, fornitori ed altri soggetti [Oic 19.4].

#### **Ratei, risconti e contributi agli investimenti (voci interessate)**

- (PP\_EI) *Ratei passivi.* Sono iscritti e valutati in conformità a quanto previsto dal codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa) ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura. Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche il cui costo/onere deve essere imputato (PaCE 6.4.d).
- [PP\_EI1a] *Da altre amministrazioni pubbliche (risc. pass. su contributi agli invest..).* Valgono le stesse regole applicate per per la voce " Altri risconti passivi [PP\_EI13]".
- [PP\_EI1b] *Da altri soggetti (risc. pass. su contributi agli investimenti..).* Comprende la quota di ricavo non di competenza rilevata nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, che in conseguenza di ciò, è stata sospesa. Annualmente, i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (PaCE 6.4.d).
- [PP\_EI2] *Concessioni pluriennali (risc. pass. su..).* Le concessioni pluriennali comprendono la quota di ricavo non di competenza rilevata nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, che in conseguenza di ciò, è stata sospesa. Annualmente, i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (PaCE 6.4.d).
- [PP\_EI3] *Altri risconti passivi.* Indicano le quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. I risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dal codice civile (PaCE 6.4.d).

## Patrimonio netto

### Patrimonio netto e risultato economico

Il patrimonio netto, diversamente da tutte le altre poste contenute nel patrimonio, è originato dalla semplice differenza algebrica tra il totale dell'attivo e del passivo. La variazione positiva tra il patrimonio netto di un esercizio rispetto a quello immediatamente precedente mostra il risultato economico di quel anno ed è chiamata utile di esercizio. Di conseguenza, un decremento della medesima posta denota la chiusura della gestione in negativo. La perdita, quindi, misura il calo di ricchezza netta che si è verificata rispetto l'anno precedente. Entrambi i valori trovano perfetta corrispondenza con gli stessi risultati riportati nel conto economico a meno che la presenza di operazioni straordinarie effettuate sulle voci del patrimonio netto non alteri la corrispondenza.



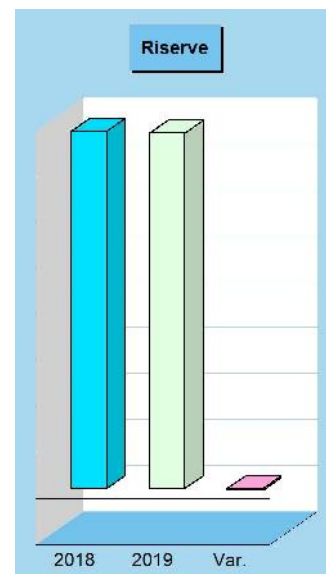
### Fondo di dotazione e tendenza in atto

Denominazione		2018	2019	Variazione
Fondo dotazione	(+)	1.452.586,38	1.452.586,38	0,00
<b>Totale</b>		<b>1.452.586,38</b>	<b>1.452.586,38</b>	<b>0,00</b>



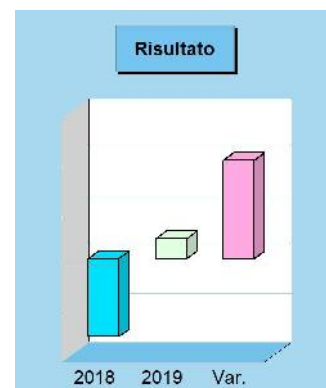
### Riserve e tendenza in atto

Denominazione		2018	2019	Variazione
Riserve da utili precedenti	(+)	334.371,72	306.358,29	-28.013,43
Riserve da capitale	(+)	2.872.603,23	2.872.603,23	0,00
Riserve da permessi costruire	(+)	1.259.694,31	1.344.189,00	84.494,69
Riserve per beni demaniali e patrim.	(+)	10.876.865,28	10.744.177,49	-132.687,79
Altre riserve	(+)	201.327,34	201.327,34	0,00
<b>Totale</b>		<b>15.544.861,88</b>	<b>15.468.655,35</b>	<b>-76.206,53</b>



### Risultato economico e tendenza in atto

Denominazione		2018	2019	Variazione
Utile	(+)	0,00	41.045,67	41.045,67
Perdita	(+)	160.701,22	0,00	-160.701,22
<b>Totale</b>		<b>-160.701,22</b>	<b>41.045,67</b>	<b>201.746,89</b>



## Nota sul patrimonio netto

Rientrano nel *patrimonio netto* il fondo di dotazione, le riserve di varia natura, contenuto o destinazione e, infine, il risultato economico dell'esercizio. Mentre il *fondo di dotazione* è composto da un'unica voce, appartengono al secondo gruppo le riserve alimentate *dal risultato economico di esercizi precedenti* (riserve disponibili), quelle *da capitale* (riserve disponibili), le riserve originate *da permessi di costruire* (riserve disponibili), quelle dipendenti *da beni demaniali e patrimoniali* (riserve indisponibili) e la voce residuale delle *altre riserve* (indisponibili).

Di seguito riportiamo, in corrispondenza di ciascuna voce del modello ufficiale, i criteri di massima delineati dai principi contabili ed accompagnati, se ritenuto opportuno, da eventuali note di commento a carattere operativo.

### Fondo di dotazione (voci considerate)

[PP\_AI] *Fondo di dotazione.* Rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato dalla destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione (PaCE 6.3).

### Riserve (voci considerate)

[PP\_Alla] *Da risultato economico di esercizi precedenti (riserve disp..).* Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura del risultato economico negativo, e questo, a garanzia del fondo di dotazione. Al pari del fondo di dotazione, anche le riserve sono alimentate dalla destinazione dei risultati economici positivi di esercizio (PaCE 6.3).

[PP\_AIib] *Da capitale (riserve disponibili..).* Valgono le stesse regole applicate per le riserve "Da risultato economico di esercizi precedenti [PP\_Alla]".

[PP\_AIic] *Da permessi di costruire (riserve disp..).* La quota dei permessi di costruire che, nei limiti stabiliti dalla legge, non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve di questa natura (PaCE 6.3).

[PP\_AIId] *Per beni demaniali e patrimoniali (riserve indisponibili).* Le riserve indisponibili rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono di ammontare pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale. Il fondo di riserva indisponibile, ma solo per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, è ridotto annualmente del valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio (PaCE 6.3).

[PP\_AIle] *Altre (riserve indisp..).* Riporta le riserve costituite a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione e dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo (PaCE 6.3).

### Risultato economico (voci considerate)

[PP\_AIII] *Risultato dell'esercizio.* Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale, la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale o altre operazioni che non transitano nel conto economico ma che incidono direttamente sulla consistenza del patrimonio netto. In tale ipotesi, il patrimonio netto finale sarà pari al patrimonio netto iniziale modificato dal risultato economico dell'esercizio (utile o perdita) e dal saldo (+/-) delle rettifiche che non transitano per il risultato (PaCE 4.36).

Questa voce è presente nel modello di C/Patrimonio predisposto dagli enti che hanno optato per il regime normale di contabilità economica ma non per quelli che hanno invece optato per la tenuta del solo C/Patrimonio semplificato.



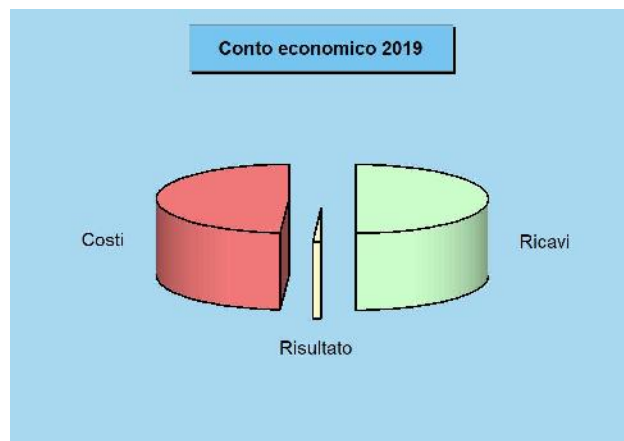


# **IL CONTO ECONOMICO 2019**

## Conto economico in sintesi

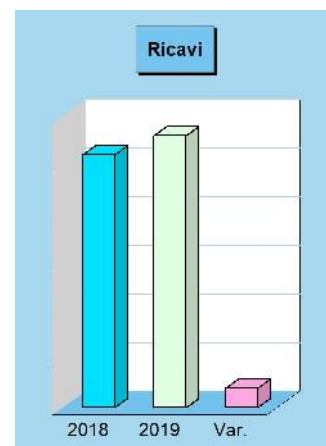
### Ricavi, costi, utile o perdita d'esercizio

Il conto economico è redatto secondo uno schema con le voci classificate in base alla loro natura e con la rilevazione di risultati parziali prima del saldo finale. La rappresentazione dei saldi economici in forma scalare è posta all'interno di un unico prospetto dove i componenti positivi e negativi del reddito assumono segno algebrico opposto (positivo o negativo) permettendo di evidenziare anche i risultati intermedi delle singole componenti. Questo metodo di esposizione, dove il risultato totale è preceduto dal risultato della gestione caratteristica, da quello della gestione finanziaria e dall'esito della gestione straordinaria, accresce la capacità dello schema di fornire al lettore una serie di informazioni che sono utili ma, allo stesso tempo, particolarmente sintetiche.



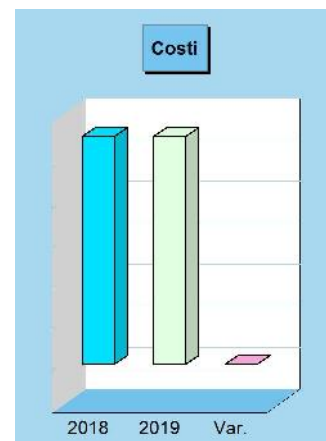
### Ricavi complessivi e tendenza in atto

Denominazione		2018	2019	Variazione
Ricavi caratteristici	(+)	2.196.616,69	2.231.053,04	34.436,35
Gestione caratteristica		2.196.616,69	2.231.053,04	34.436,35
Ricavi finanziari	(+)	345.052,02	385.073,39	40.021,37
Rettifiche positive di valore	(+)	9.815,89	102.698,54	92.882,65
Gestione finanziaria e rettifiche		354.867,91	487.771,93	132.904,02
Ricavi straordinari	(+)	46.577,87	77.778,34	31.200,47
Gestione straordinaria		46.577,87	77.778,34	31.200,47
<b>Ricavi complessivi</b>		<b>2.598.062,47</b>	<b>2.796.603,31</b>	<b>198.540,84</b>



### Costi complessivi e tendenza in atto

Denominazione		2018	2019	Variazione
Costi caratteristici	(+)	2.416.297,07	2.557.760,93	141.463,86
Gestione caratteristica		2.416.297,07	2.557.760,93	141.463,86
Costi finanziari	(+)	84.071,24	92.124,78	8.053,54
Rettifiche negative di valore	(+)	152.273,00	0,00	-152.273,00
Gestione finanziaria e rettifiche		236.344,24	92.124,78	-144.219,46
Costi straordinari	(+)	86.558,90	87.741,39	1.182,49
Gestione straordinaria		86.558,90	87.741,39	1.182,49
<b>Costi complessivi</b>		<b>2.739.200,21</b>	<b>2.737.627,10</b>	<b>-1.573,11</b>



### Ricavi

Denominazione		2019
Ricavi caratteristici	(+)	2.231.053,04
Gestione caratteristica		2.231.053,04
Ricavi finanziari	(+)	385.073,39
Rettifiche positive di valore	(+)	102.698,54
Gestione finanziaria e rettifiche		487.771,93
Ricavi straordinari	(+)	77.778,34
Gestione straordinaria		77.778,34
<b>Totale ricavi</b>		<b>2.796.603,31</b>
<b>Utile esercizio</b>		<b>41.045,67</b>

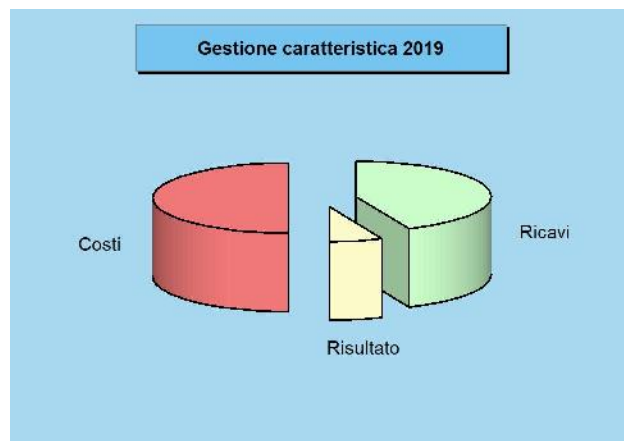
### Costi

Denominazione		2019
Costi caratteristici	(+)	2.557.760,93
Gestione caratteristica		2.557.760,93
Costi finanziari	(+)	92.124,78
Rettifiche negative di valore	(+)	0,00
Gestione finanziaria e rettifiche		92.124,78
Costi straordinari	(+)	87.741,39
Gestione straordinaria		87.741,39
Imposte	(+)	17.930,54
<b>Totale costi</b>		<b>2.755.557,64</b>
<b>Perdita esercizio</b>		<b>-</b>

## Ricavi e costi della gestione caratteristica

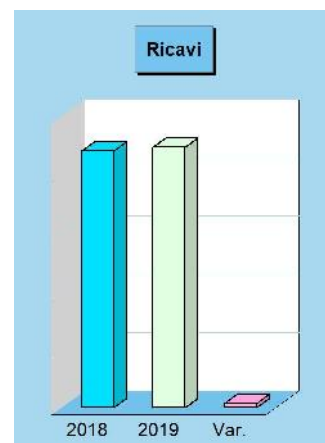
### Gestione caratteristica e risultato d'esercizio

Il risultato della gestione caratteristica è generato dalla differenza tra i ricavi dell'attività tipica messa in atto dall'ente pubblico (la gestione di tipo "caratteristico", per l'appunto) al netto dei costi sostenuti per l'acquisto dei fattori produttivi necessari per erogare i servizi al cittadino ed utente. Si tratta, in prevalenza, degli importi che nella contabilità finanziaria confluiscono nelle entrate (accertamenti) e nelle uscite (impegni e liquidazioni) della parte corrente del bilancio, rettificati però per effetto dell'applicazione del criterio di competenza economica armonizzata. Al pari del conto economico complessivo, anche l'esito della gestione caratteristica termina con un saldo, dato dalla differenza tra ricavi e costi, che può essere positivo (utile) o negativo (perdita).



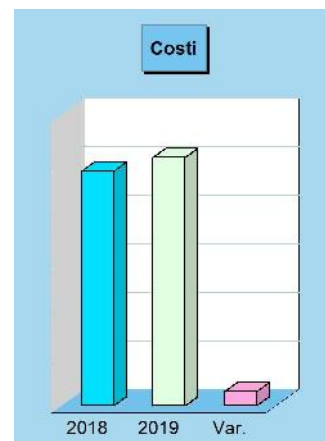
### Ricavi della gestione caratteristica e tendenza in atto

Denominazione		2018	2019	Variazione
Proventi da tributi	(+)	1.173.753,63	1.121.437,17	-52.316,46
Proventi da fondi perequativi	(+)	0,00	0,00	0,00
Proventi da trasferimenti e contributi	(+)	130.092,11	88.392,41	-41.699,70
Ricavi vendite e prestazioni e proventi	(+)	848.633,32	993.179,42	144.546,10
Var. prodotti in lavorazione (+/-)	(+)	0,00	0,00	0,00
Variazione lavori in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
Incrementi per lavori interni	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	(+)	44.137,63	28.044,04	-16.093,59
<b>Ricavi gestione caratteristica</b>		<b>2.196.616,69</b>	<b>2.231.053,04</b>	<b>34.436,35</b>



### Costi della gestione caratteristica e tendenza in atto

Denominazione		2018	2019	Variazione
Materie prime e/o beni consumo	(+)	70.417,84	61.954,32	-8.463,52
Prestazioni di servizi	(+)	606.664,89	547.087,78	-59.577,11
Utilizzo beni di terzi	(+)	27.741,75	25.777,31	-1.964,44
Trasferimenti e contributi	(+)	1.037.604,00	1.022.472,73	-15.131,27
Personale	(+)	269.924,34	239.700,49	-30.223,85
Ammortamenti e svalutazioni	(+)	358.806,42	615.998,03	257.191,61
Variazioni materie prime e beni (+/-)	(+)	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Oneri diversi di gestione	(+)	45.137,83	44.770,27	-367,56
<b>Costi gestione caratteristica</b>		<b>2.416.297,07</b>	<b>2.557.760,93</b>	<b>141.463,86</b>



### Ricavi

Denominazione		2019
Proventi da tributi	(+)	1.121.437,17
Proventi da fondi perequativi	(+)	0,00
Proventi da trasferimenti e contributi	(+)	88.392,41
Ricavi vendite e prestazioni e proventi	(+)	993.179,42
Var. prodotti in lavorazione (+/-)	(+)	0,00
Variazione lavori in corso	(+)	0,00
Incrementi per lavori interni	(+)	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	(+)	28.044,04
<b>Totale ricavi</b>		<b>2.231.053,04</b>
<b>Eccedenza positiva</b>		<b>-</b>

### Costi

Denominazione		2019
Materie prime e/o beni consumo	(+)	61.954,32
Prestazioni di servizi	(+)	547.087,78
Utilizzo beni di terzi	(+)	25.777,31
Trasferimenti e contributi	(+)	1.022.472,73
Personale	(+)	239.700,49
Ammortamenti e svalutazioni	(+)	615.998,03
Variazioni materie prime e beni (+/-)	(+)	0,00
Accantonamenti per rischi	(+)	0,00
Altri accantonamenti	(+)	0,00
Oneri diversi di gestione	(+)	44.770,27
<b>Totale costi</b>		<b>2.557.760,93</b>
<b>Eccedenza negativa</b>		<b>326.707,89</b>

## Nota sui componenti positivi caratteristici

I *componenti positivi della gestione* caratteristica sono formati dall'insieme dei ricavi prodotti durante l'attività istituzionale dell'ente pubblico, composta dalla produzione di beni, dall'erogazione dei servizi al cittadino/utente e dalla concessione di trasferimenti in C/gestione a terzi.

Di seguito riportiamo, in corrispondenza di ciascuna voce del modello ufficiale, i criteri di massima delineati dai principi contabili ed accompagnati, se ritenuto opportuno, da eventuali note di commento a carattere operativo.

### Componenti positivi caratteristici (voci considerate)

- [CE\_A1] *Proventi da tributi.* Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, addizionali, compartecipazioni, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri ed i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e/o versamenti (PaCE 4.1).
- [CE\_A2] *Proventi da fondi perequativi.* La voce rappresenta i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nello stesso esercizio in contabilità finanziaria (PaCE 4.2).
- [CE\_A3a] *Proventi da trasferimenti correnti.* Comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati (PaCE 4.3).
- [CE\_A3b] *Quota annuale di contributi agli investimenti (ricavo da..).* Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto annualmente a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è sterilizzato con l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). L'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite (PaCE 4.4).
- [CE\_A3c] *Contributi agli investimenti (ricavo da..).* Per i contributi in conto capitale destinati alla realizzazione di un'opera pubblica, l'imputazione a ricavo, per un importo proporzionale all'onere finanziato, si verifica negli esercizi in cui viene ripartito il costo/onere dell'immobilizzazione. In sede di chiusura del consuntivo, i ricavi da proventi per contributi agli investimenti sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi pari alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Annualmente, i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di una quota annuale di contributo agli investimenti di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (PaCE 2).
- [CE\_A4a] *Proventi derivanti dalla gestione dei beni.* Rientrano nella voce i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (PaCE 4.9-10).
- [CE\_A4b] *Ricavi della vendita di beni.* Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi (PaCE 4.11).
- [CE\_A4c] *Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi.* Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi (PaCE 4.5).
- [CE\_A5] *Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione.* Riporta la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze è effettuata secondo i criteri previsti dal codice civile (PaCE 4.6).

- [CE\_A6] *Variazione dei lavori in corso su ordinazione.* Contiene la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle corrispondenti rimanenze iniziali. La valutazione è effettuata secondo i criteri previsti dal codice civile (PaCE 4.7).
- [CE\_A7] *Variazione Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.* L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione (PaCE 4.8).
- [CE\_A8] *Altri ricavi e proventi diversi.* Si tratta di un elemento di natura residuale non riconducibile ad altre voci del conto economico e che non riveste carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi (PaCE 4.11).

## Nota sui componenti negativi caratteristici

I *componenti negativi della gestione* caratteristica sono formati dall'insieme dei costi riconducibili ai diversi fattori produttivi impiegati nell'attività istituzionale dell'ente pubblico e che trova il naturale sbocco nella produzione di beni, nell'erogazione dei servizi al cittadino/utente e nella concessione di trasferimenti in conto gestione a terzi.

Di seguito riportiamo, in corrispondenza di ciascuna voce del raggruppamento, i criteri di massima delineati dai principi contabili ed accompagnati, se ritenuto opportuno, da eventuali note di commento a carattere operativo.

### Componenti negativi della gestione caratteristica (voci considerate)

- [CE\_B9] *Acquisti di materie prime e/o beni di consumo.* Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, quota che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni (PaCE 4.12).
- [CE\_B10] *Prestazioni di servizi.* Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Per le operazioni rilevanti ai fini IVA, la relativa imposta rappresenta un credito verso l'erario (PaCE 4.13).
- [CE\_B11] *Utilizzo beni di terzi.* I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi (PaCE 4.14).
- [CE\_B12a] *Trasferimenti correnti (costi per..).* Comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto gestione, per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria (PaCE 4.15).
- [CE\_B12b] *Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (costi per..).* Comprende i contributi agli investimenti destinati alla P.A. che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria (PaCE 4.16).
- [CE\_B12c] *Contributi agli investimenti ad altri soggetti (costi per..).* Comprende i contributi agli investimenti destinati a soggetti che non appartengono alla P.A. e che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria (PaCE 4.16).
- [CE\_B13] *Personale.* Evidenzia i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio (PaCE 4.17).
- [CE\_B14a] *Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali.* Raccoglie le quote annuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente (PaCE 4.18).
- [CE\_B14b] *Ammortamenti di immobilizzazioni materiali.* Comprende le quote annuali di ammortamento delle immobilizzazioni materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente (PaCE 4.18).
- [CE\_B14b] *Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.* Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (PaCE 4.19).
- [CE\_B14d] *Svalutazione dei crediti (.di funzionamento).* Questo accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause si manifestano, con riferimento ai

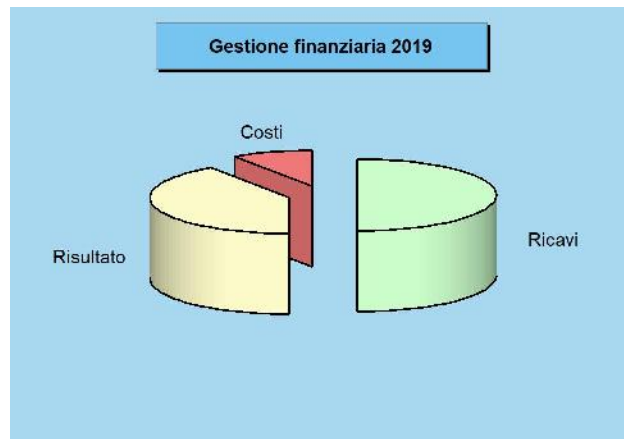
crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti (PaCE 4.20).

- [CE\_B15] *Variazioni rimanenze materie prime e/o beni di consumo.* In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri previsti dal codice civile (PaCE 4.21).
- [CE\_B16] *Accantonamento per rischi.* Questa voce costituisce uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale. Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale in quanto l'applicazione del metodo del patrimonio netto produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo (PaCE 4.22).
- [CE\_B17] *Altri accantonamenti.* Si tratta di una voce residuale dove confluiscono gli accantonamenti diversi da quelli per rischi di cui al precedente punto. (PaCE 4.22).
- [CE\_B18] *Oneri diversi della gestione.* È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP (PaCE 4.23).

## Ricavi e costi della gestione finanziaria

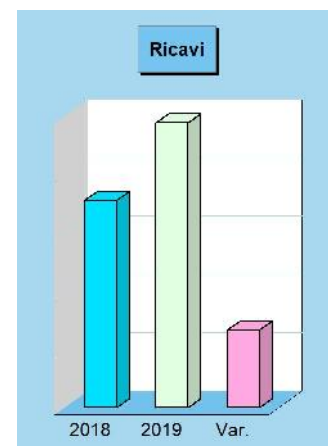
### Attività finanziaria e gestione delle partecipazioni

L'attività dell'ente pubblico è messa in atto utilizzando risorse proprie o derivate. Solo in casi particolari è possibile accedere a finanziamenti esterni che, per la loro natura, sono onerosi e incidono in modo significativo sugli equilibri del bilancio finanziario corrente ma anche sul corrispondente C/economico. Il ricorso al mercato del credito, infatti, produce la formazione di oneri finanziari che non sempre sono compensati dalla realizzazione di ricavi della stessa natura. Questi ultimi sono di solito costituiti dagli interessi accreditati per effetto dell'utilizzo delle momentanee eccedenze di cassa prodotte dalle disponibilità liquide oppure, ed è questo un ambito di applicazione più interessante, dall'eventuale accredito di utili o dividendi da partecipazioni.



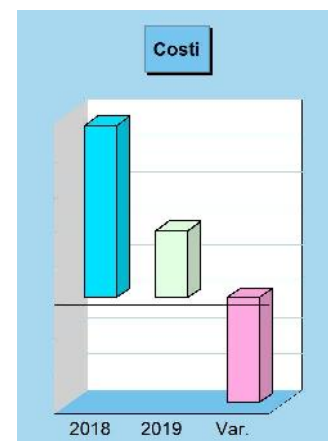
### Ricavi della gestione finanziaria e tendenza in atto

Denominazione		2018	2019	Variazione
Partecipazioni in controllate	(+)	344.960,00	385.000,00	40.040,00
Partecipazioni in partecipate	(+)	71,63	8,63	-63,00
Partecipazioni in altri soggetti	(+)	0,00	63,00	63,00
Proventi da partecipazioni		345.031,63	385.071,63	40.040,00
Altri proventi finanziari	(+)	20,39	1,76	-18,63
Proventi finanziari		345.052,02	385.073,39	40.021,37
Rivalutazioni	(+)	9.815,89	102.698,54	92.882,65
Rettifiche positive di valore		9.815,89	102.698,54	92.882,65
Ricavi finanziari e rettifiche di valore		354.867,91	487.771,93	132.904,02



### Costi della gestione finanziaria e tendenza in atto

Denominazione		2018	2019	Variazione
Interessi passivi	(+)	84.071,24	92.124,78	8.053,54
Altri oneri finanziari	(+)	0,00	0,00	0,00
Interessi ed altri oneri finanziari		84.071,24	92.124,78	8.053,54
Svalutazioni	(+)	152.273,00	0,00	-152.273,00
Rettifiche negative di valore		152.273,00	0,00	-152.273,00
Costi finanziari e rettifiche valore		236.344,24	92.124,78	-144.219,46



### Ricavi

Denominazione		2019
Partecipazioni in controllate	(+)	385.000,00
Partecipazioni in partecipate	(+)	8,63
Partecipazioni in altri soggetti	(+)	63,00
Proventi da partecipazioni		385.071,63
Altri proventi finanziari	(+)	1,76
Proventi finanziari		385.073,39
Rivalutazioni	(+)	102.698,54
Rettifiche positive di valore		102.698,54
<b>Totale ricavi</b>		<b>487.771,93</b>
<b>Eccedenza positiva</b>		<b>395.647,15</b>

### Costi

Denominazione		2019
Interessi passivi	(+)	92.124,78
Altri oneri finanziari	(+)	0,00
Interessi ed altri oneri finanziari		92.124,78
Svalutazioni	(+)	0,00
Rettifiche negative di valore		0,00
<b>Totale costi</b>		<b>92.124,78</b>
<b>Eccedenza negativa</b>		<b>-</b>



## Nota sui componenti finanziari

I *componenti finanziari* della gestione sono formati dall'insieme dei ricavi originati dai proventi finanziari, compresi gli eventuali interessi attivi, e dalle rivalutazioni, a cui si vanno a contrapporre i costi degli oneri finanziari, compresi gli interessi passivi, e le svalutazioni.

Di seguito riportiamo, per ciascuna voce del raggruppamento, i criteri di massima delineati dai principi contabili ed accompagnati, se ritenuto opportuno, da eventuali note di commento a carattere operativo.

### Proventi finanziari e rivalutazioni (voci considerate)

- [CE\_C19a] *Società controllate (proventi da partecipazioni in..)*. Comprende la distribuzione degli utili e dei dividendi da parte delle società controllate (PaCE 4.24).
- [CE\_C19b] *Società partecipate (proventi da partecipazioni in..)*. Comprende la distribuzione degli utili e dei dividendi da parte delle società partecipate (PaCE 4.24).
- [CE\_C19c] *Altri soggetti (proventi da partecipazioni in..)*. Comprende la distribuzione di utili o dividendi da società diverse dalle precedenti, nella forma di avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente) (PaCE 4.24).
- [CE\_C20] *Altri proventi finanziari*. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi (PaCE 4.25).
- [CE\_D22] *Rivalutazioni*. Comprende la rettifica positiva di valore delle attività finanziarie, e cioè le rivalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni positive di valore dei titoli finanziari (PaCE 4.27).

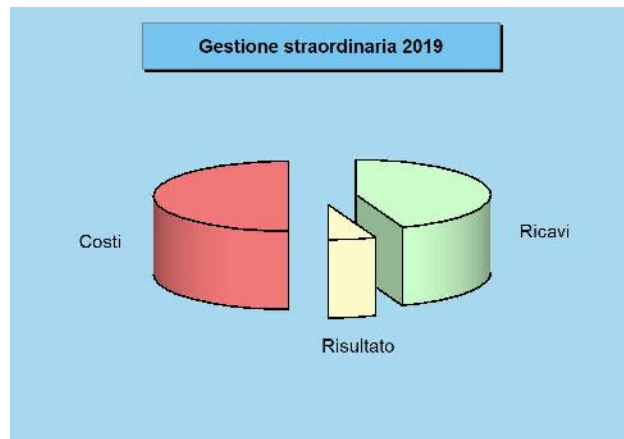
### Oneri finanziari e svalutazioni (voci considerate)

- [CE\_C21a] *Interessi passivi*. Raccoglie gli interessi passivi di competenza economica dell'esercizio. Questi importi, liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi (PaCE 4.26).
- [CE\_C21b] *Altri oneri finanziari*. Gli oneri finanziari, diversi dagli interessi passivi, liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi (PaCE 4.26).
- [CE\_D23] *Svalutazioni*. Comprende le rettifiche negative di valore delle attività finanziarie, e cioè le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni negative di valore dei titoli finanziari iscritti nell'attivo del conto del patrimonio (PaCE 4.27).

## Ricavi e costi della gestione straordinaria

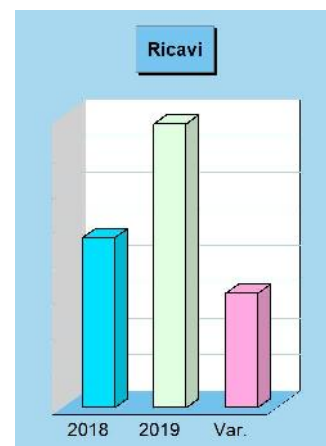
### Effetti sul risultato di operazioni non ripetitive

La gestione straordinaria è costituita da quei ricavi e costi che appartengono al conto economico dell'esercizio ma che, per la natura stessa dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non possono essere confusi con i risultati della gestione caratteristica, partecipativa o finanziaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili, in modo diretto o indiretto, all'attività volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura straordinaria producono invece un risultato prettamente occasionale, in quanto formato da movimenti che, con ogni probabilità, non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni straordinarie e non ripetitive



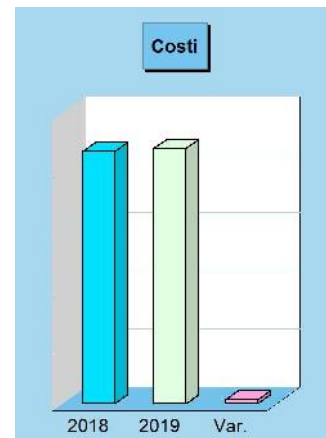
### Ricavi della gestione straordinaria e tendenza in atto

Denominazione	2018	2019	Variazione
Proventi da permessi di costruire (+)	0,00	0,00	0,00
Proventi da trasferimenti C/capitale (+)	0,00	0,00	0,00
Sopravvenienze attive e ins. passive (+)	31.915,69	49.576,05	17.660,36
Plusvalenze patrimoniali (+)	14.662,18	25.836,79	11.174,61
Altri proventi straordinari (+)	0,00	2.365,50	2.365,50
Proventi straordinari	46.577,87	77.778,34	31.200,47
Ricavi gestione straordinaria	46.577,87	77.778,34	31.200,47



### Costi della gestione straordinaria e tendenza in atto

Denominazione	2018	2019	Variazione
Trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	19.380,00	19.380,00
Sopravvenienze passive e ins. attive (+)	86.558,90	42.443,39	-44.115,51
Minusvalenze patrimoniali (+)	0,00	0,00	0,00
Altri oneri straordinari (+)	0,00	25.918,00	25.918,00
Oneri straordinari	86.558,90	87.741,39	1.182,49
Costi gestione straordinaria	86.558,90	87.741,39	1.182,49



### Ricavi

Denominazione	2019
Proventi da permessi di costruire (+)	0,00
Proventi da trasferimenti C/capitale (+)	0,00
Sopravvenienze attive e ins. passive (+)	49.576,05
Plusvalenze patrimoniali (+)	25.836,79
Altri proventi straordinari (+)	2.365,50
Proventi straordinari	77.778,34

Totale ricavi **77.778,34**  
 Eccedenza positiva -

### Costi

Denominazione	2019
Trasferimenti in conto capitale (+)	19.380,00
Sopravvenienze passive e ins. attive (+)	42.443,39
Minusvalenze patrimoniali (+)	0,00
Altri oneri straordinari (+)	25.918,00
Oneri straordinari	87.741,39

Totale costi **87.741,39**  
 Eccedenza negativa **9.963,05**

## Nota sui componenti straordinari

I *componenti straordinari* sono costituiti da quei ricavi e costi che appartengono al conto economico ma che, per la natura stessa dei movimenti di cui sono la manifestazione economica, non possono essere confusi con i risultati della gestione ordinaria. Mentre questi ultimi fenomeni generano degli utili o delle perdite che sono comunque riconducibili all'attività dell'ente volta ad erogare i servizi al cittadino, i costi e ricavi di natura straordinaria producono un risultato economico prettamente occasionale in quanto formato da movimenti che, con ogni probabilità, non si ripeteranno negli esercizi futuri. Si tratta, lo dice la denominazione stessa dell'aggregato, di operazioni straordinarie e non ripetitive.

Di seguito riportiamo, per ciascuna voce del raggruppamento, i criteri di massima delineati dai principi contabili ed accompagnati, se ritenuto opportuno, da eventuali note di commento a carattere operativo.

### Ricavi della gestione straordinaria (voci considerate)

[CE\_E24a] *Proventi da permessi di costruire.* Comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (PaCE 4.30).

[CE\_E24b] *Proventi da trasferimenti in conto capitale.* L'imputazione a ricavo dei trasferimenti in conto capitale, per un importo proporzionale all'onere finanziato, avviene negli esercizi nei quali si ripartisce il costo/onere dell'immobilizzazione. In sede di chiusura del consuntivo, i ricavi da proventi per trasferimenti in conto capitale rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Annualmente, i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento per trasferimento in conto capitale (quota annuale) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento (PaCE 2).

[CE\_E24c] *Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo.* Appartengono a tali voci i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che derivano da incrementi del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti che derivano dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, come le donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione nei precedenti esercizi. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti (PaCE 4.28).

[CE\_E24d] *Plusvalenze patrimoniali.* Sono pari alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito ed il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e sono originate dall'avvenuta cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni, permuta di immobilizzazioni e risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione (PaCE 4.31).

[CE\_E24e] *Altri proventi straordinari.* Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria (PaCE 4.34).

### Costi della gestione straordinaria (voci considerate)

[CE\_E25a] *Trasferimenti in conto capitale (costi per..).* Comprende i trasferimenti in C/capitale concessi a terzi e che costituiscono, quindi, costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri di questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria (PaCE 4.16).

[CE\_E25b] *Sopravvenienze passive e insussistenze attivo.* Riportano gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato, al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi (PaCE 4.29).

[CE\_E25c] *Minusvalenze patrimoniali.* Accoglie la differenza negativa tra il corrispettivo o indennizzo conseguito in seguito alla vendita di un'immobilizzazione, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione, e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo patrimoniale (PaCE 4.32).

[CE\_E25d] *Altri oneri e costi straordinari.* Indica gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria (PaCE 4.33).